IFIR

ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI S.p.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

(32°ESERCIZIO)

04 Aprile 2018

ISTITUTI FINANZIARI
RIUNITI S.P.A.

Capitale Sociale - sottoscritto e versato € 8.848.671,00 Iscr.
Albo Unico degli Intermediari Finanziari al n. 184– Abi 310698
C.F. e C.C.I.A.A. di Napoli: 04953670637 – P.IVA: 02507761217

Sede Legale

Via Anfiteatro Laterizio n. 11/13 – 80035 Nola (NA)
Tel. 081/512.35.76-823.50.13 - Fax: 081/19.80.26.76

Sito internet : www.ifirspa.com
Indirizzo mail : info@ifirspa.com
Posta elettronica certificata: ifirspa@pec.it

INDICE

1) Cariche sociali della IFIR S.P.A.		Pag. 5
2) Ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci		Pag. 5
3) Relazione sulla gestione		Pag. 6
3.1	*Premesse e considerazioni sul bilancio e Continuità Aziendale*	Pag. 6
3.2	*Il quadro economico di riferimento*	Pag . 8
3.2.1	*Quadro economico della Regione*	Pag.11
3.3	*Il mercato del Factoring in Italia*	Pag.21
3.4	*Risultati ed il contesto generale*	Pag.24
3.5	*Accantonamenti Prudenziali*	Pag.27
3.6	*Analisi degli indici di bilancio*	Pag.27
3.7	*L'attività operativa*	Pag.29
3.8	*Policy del credito*	Pag.31
3.9	*Policy della liquidità*	Pag.32
3.10	*Relazione del Risk Management*	Pag.32
3.11	*La struttura operativa*	Pag.34
3.12	*Analisi dei principali accadimenti nel corso del 2018*	Pag.36
	Informativa ex art. 2428 comma 2 cod.civ.	Pag.37
3.13	*Privacy*	Pag.37
3.14	*Ambiente*	Pag.37
3.15	*Sedi secondarie*	Pag.37
3.16	*Azioni proprie*	Pag.37
3.17	*Rapporti con Parti Correlate*	Pag.38
3.18	*Ricerca & sviluppo*	Pag.38
3.19	*Del Patrimonio di Vigilanza*	Pag.38
3.20	*Conclusioni*	Pag.39
4) Schemi di Bilancio		
	Stato Patrimoniale	Pag.3
	Conto Economico	Pag.5
	Prospetto della redditività complessiva	Pag.6
	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag.7
	Nota Integrativa	Pag.8
	Rendiconto Finanziario	
	Relazione al Bilancio del Collegio Sindacale	
	Relazione al Bilancio della Società di Revisione BDO Italia SpA	

1) <u>CARICHE SOCIALI DELLA IFIR S.P.A.:</u>

Di seguito si elencano le cariche sociali della Vs società:

Consiglio di Amministrazione:

- Dott. Antonio Izzo – Presidente
- Avv. Dante Acierno – Vicepresidente
- Dott. Piero Ansaldi - Consigliere
- Dott. Antonio Roberto Lucidi - Consigliere
- Dott.ssa Silvana Papa – Consigliere

Direzione generale

- Dott. Gennaro Russo – Direttore Generale

Comitato Crediti

- Dott. Antonio Izzo
- Dott. Gennaro Russo
- Avv. Dante Acierno

Collegio Sindacale:

- Dott. Giovanni Coppola – Presidente
- Dott. Elia Coppola – Sindaco effettivo
- Dott. Mattia D'Addea – Sindaco effettivo
- Dott. Antonio Palladino - Sindaco Supplente
- Dott. Limatola Pasquale - Sindaco supplente.

- Revisione legale dei

conti BDO Italia S.p.a.

2) ***<u>ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 27/04/2018</u>***

1) *Presentazione del progetto di bilancio al 31.12.2017 nelle sue varie componenti e relazioni accompagnatorie; deliberazioni inerenti e conseguenti*

3) RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31/12/2017

3.1 PREMESSE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 2017

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 2017, che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione, si chiude con un utile prima delle imposte pari ad € 1.841.479, e con un utile post imposte di € 1.204.703. Si conclude, pertanto, positivamente il terzo anno del piano Industriale 2015-2018 da Voi approvato in data 18.12.2014, per il rinnovamento strategico della vostra società. Vi ricordiamo brevemente le linee strategiche approvate:

1) Riduzione dei tassi di impiego
2) Riduzione dei tassi di provvista
3) Aumento dei costi amministrativi
4) Forte aumento dei costi di audit
5) Aumento dei costi di governance
6) Forte aumento dei ricavi per servizi gestionali
7) Forte aumento dei costi per servizi informatici
8) Impegno alla non distribuzione dei dividendi nel triennio

Il bilancio, che si sottopone alla Vostra approvazione, è stato predisposto nel rispetto dei criteri I.A.S./I.F.R.S., (D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e successive modifiche).

CONSIDERAZIONI SUL BILANCIO E CONTINUITÀ AZIENDALE

Nel corso del 2017, si è concluso l'iter autorizzativo della Vostra società, al fine dell'iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari Vigilati. Pertanto, la IFIR è iscritta al detto Albo con il n. 184, come da provvedimento di Banca d'Italia del 19.04.2017.

Sempre nell'anno 2017 la vostra società ha perseguito l'obiettivo di un'aggregazione verticale con un Istituto Bancario. Al paragrafo 3.12 della presente relazione, sono rappresentati i contenuti dell'operazione straordinaria.

In seguito ad una attività di *scouting* bancario affidata a professionisti del settore, su segnalazione della PRICEWATERHOUSE, il vostro C.d.A. ha manifestato l'interesse della vostra società, prima in modo non vincolante, poi in modo vincolante, all'aggregazione per fusione con la Banca Sviluppo Tuscia S.p.a. di Viterbo, commissariata ai sensi dell'art. 75 bis del TULB, dall'agosto 2017. L' offerta vincolante proposta dalla Ifir è stata accettata nel novembre 2017. Alla data di stesura della presente relazione non si è ancora completato il processo aggregativo. Ciò nonostante, si ritiene che non si rilevano difficoltà alla continuità aziendale, anche stand alone.

Nell'allegato bilancio, che si compone di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Informativa, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto Finanziario, troverete ogni più ampio dettaglio alle varie poste che caratterizzano i valori rappresentativi della struttura patrimoniale ed economica della Società.

Nel merito Vi segnaliamo che il bilancio è stato redatto in conformità ai criteri I.A.S./I.F.R.S., (D. Lgs. 28 febbraio 2005, n.38 e successive modifiche) nonché dalle relative istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 103/92 e s.m.

Non viene riportato il dettaglio delle dinamiche dei principali aggregati di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Informativa, del Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto Finanziario, cui si fa espresso riferimento.

La Società nel 2018 intende confermare la propria volontà di crescita, mantenendo un forte radicamento e presidio sul territorio campano e puntando ad uno sviluppo flessibile e razionale fuori Regione, cercando di cogliere le concrete opportunità di aumentare le quote di mercato.

Il 2018 sarà, quindi, un altro anno impegnativo, sul piano gestionale ed organizzativo, che ci vedrà dedicati, tra l'altro, nell'operazione di aggregazione anzidetta.

Inoltre, l'applicazione degli IFRS9, prevista dal 01.01.2018, richiede significative e onerose attività di adeguamento dei sistemi informativo-gestionali, dei profili procedurali e delle interazioni tra le diverse strutture interne della società. Dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e con riferimento al nuovo modello di impairment derivano impatti quantitativi sugli aggregati di bilancio e regolamentari. Secondo le analisi dell'EBA, potrebbero essere maggiori proprio per le società finanziarie e le piccole banche che utilizzano l'approccio standard. Tuttavia, l'ESMA con provvedimento n. 32-63-640 del 27.10.2017, non ha ricompreso,

per gli intermediari finanziari minori e contrariamente a quanto previsto per le Banche, la rappresentatività quantitativo/qualitativa in Nota Integrativa dell'impatto conseguente all'applicazione del nuovo principio internazionale.

La strategia commerciale della Società è guidata da un progetto di crescita che punta allo sviluppo delle relazioni attraverso strumenti e modelli finanziari innovativi ed alla valorizzazione del suo know-how attraverso la proposta di prodotti a maggiore contenuto specialistico, collocando la sua offerta di mercato al miglior livello del settore.

L'attività di tesoreria del nuovo esercizio è sempre indirizzata a garantire stabilità dei flussi necessari a sostenere la produzione, in un contesto di mercato dei capitali ancora favorevole in termini quanti/qualitativi. I risultati di inizio 2018 sono in linea con le aspettative, pur in un quadro congiunturale che subisce gli effetti dell'instabilità globale e quindi richiama ancor di più l'attenzione sui requisiti della domanda e sui possibili riflessi sulla qualità del credito.

Sulla base di quanto argomentato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, ancorché proiettata in una nuova veste societaria, ricompresa nell'ambito della Banca Sviluppo Tuscia ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; non sono state rilevate incertezze tali da generare dubbi sulla continuità stessa.

3.2 IL QUADRO ECONOMICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DI RIFERIMENTO

Il contesto economico nazionale ed internazionale che solitamente viene riportato nella relazione di bilancio ha lo scopo di fotografare gli accadimenti economici salienti dell'esercizio appena trascorso al fine di inquadrare il contesto macro economico in cui il vostro istituto ha agito. Questo Consiglio ritiene che la fonte più autorevole per indicare in sintesi il quadro di riferimento sia il nostro istituto di vigilanza. La Banca d'Italia infatti dedica molte risorse allo studio degli accadimenti economici al fine di fornire alle imprese, alle istituzioni e alle famiglie spunti di comportamenti economici che indirizzano la politica monetaria della Banca Centrale Europea. Nell'ultimo bollettino economico del gennaio 2018 l'istituto centrale così tratteggia la situazione economica.

L'economia globale resta solida

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo dell'inflazione. Le prospettive di crescita a breve termine sono favorevoli.

Nell'area dell'euro si rafforza la crescita; l'inflazione è debole

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3 per cento nell'anno in corso. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

L'espansione dell'economia italiana si consolida

In Italia, secondo le nostre stime, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento; si conferma la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri. L'aumento avrebbe interessato i servizi e l'industria in senso stretto. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno.

Salgono le esportazioni e rimane elevato il surplus con l'estero

Le esportazioni sono cresciute nel terzo trimestre del 2017; anche i giudizi delle imprese sull'andamento degli ordini dall'estero sono favorevoli. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati, pari al 2,8 per cento del PIL nei quattro trimestri terminanti in settembre; l'avanzo contribuisce al miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 7,8 per cento del prodotto.

L'occupazione aumenta

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni congiunturali più recenti, negli ultimi mesi dello scorso anno; sono cresciute anche

le ore lavorate per occupato. Queste si mantengono tuttavia ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro il tasso di disoccupazione si è collocato all'11,0 per cento in novembre. La dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

L'inflazione è ancora contenuta

Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0 per cento in dicembre; quella di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5. Secondo le indagini le attese di inflazione delle imprese sono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016. Le aziende intervistate prevedono incrementi dei loro listini poco sopra l'1 per cento nell'anno in corso.

Prosegue l'espansione del credito al settore privato…

La crescita dei prestiti alle famiglie è vivace; aumentano anche i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere. A limitare la domanda di credito bancario da parte delle aziende concorrono l'ampia disponibilità di risorse interne e il maggior ricorso all'emissione di obbligazioni.

…e il miglioramento della qualità del credito

La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2 al 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

Le proiezioni indicano una prosecuzione della crescita in Italia…

Questo Bollettino presenta le nuove proiezioni per l'economia italiana nel triennio 2018-2020. Il PIL, che nel 2017 sarebbe aumentato dell'1,5 per cento (sulla base dei dati trimestrali corretti per il numero di giornate lavorative; 1,4 escludendo tale correzione), crescerebbe dell'1,4 per cento nell'anno in corso, dell'1,2 nel 2019-2020. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna.

…e una moderata ripresa dell'inflazione…

L'inflazione scenderebbe temporaneamente quest'anno e tornerebbe poi a salire in modo graduale. La proiezione di una flessione nel 2018 (all'1,1 per cento in media d'anno) è riconducibile soprattutto all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto all'inizio del 2017. Nel prossimo biennio i prezzi tornerebbero a salire dell'1,5 per cento in media annua, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

…sostenuta dalle politiche economiche

Questo quadro presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine, condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato e criteri di offerta di credito relativamente distesi. Nel complesso l'andamento del prodotto continuerebbe a dipendere dal sostegno delle politiche economiche espansive, ma in misura minore rispetto al passato.

I rischi derivano dal contesto globale

Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli che provengono dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari. Inasprimenti delle tensioni globali o una maggiore incertezza circa le politiche economiche nelle diverse aree potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio, ripercuotendosi negativamente sull'economia dell'area dell'euro. Tra i rischi di origine interna, rispetto agli ultimi scenari previsivi, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio e con un possibile acuirsi dell'incertezza di famiglie e imprese sull'intensità della ripresa in atto. Il quadro qui delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

3.2.1 QUADRO ECONOMICO DELLA REGIONE

Nei primi nove mesi del 2017 è proseguita in Campania la ripresa dell'attività economica che continua tuttavia a interessare il comparto manifatturiero e dei servizi, specie quelli legati al turismo, ma non ancora quello delle costruzioni.

Il contributo della domanda estera si è affievolito ma resta positivo. Le esportazioni hanno continuato a crescere sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente. Su tale andamento ha inciso il calo, a fronte dell'espansione del 2016, nel comparto della trasformazione alimentare, dovuto sia alla flessione dei prezzi sia alla contrazione delle quantità esportate, e quello nell'aerospazio. All'espansione dell'export ha contribuito la ripresa delle vendite del comparto dell'*automotive*. Tra le componenti della domanda estera di servizi, il turismo internazionale continua a crescere a ritmi molto marcati, sostenendo i livelli di attività anche nel settore dei trasporti, sia aerei sia marittimi.

Il migliorato clima di fiducia e il basso costo del credito hanno sostenuto i piani di espansione degli investimenti produttivi sia nel comparto industriale sia in quello dei servizi. In prospettiva, secondo nostri sondaggi condotti tra settembre e ottobre scorsi, le imprese prevedono per il 2018 un'espansione della spesa in beni capitali. L'ulteriore crescita del numero di compravendite di immobili residenziali ne ha sostenuto i prezzi, in lieve aumento nel semestre. Il comparto delle costruzioni ha tuttavia beneficiato in misura ancora molto limitata della ripresa del mercato immobiliare. Il numero delle transazioni rimane infatti ancora ben lontano da quello rilevato prima della crisi economica e finanziaria.

L'occupazione è nuovamente aumentata, specie nel comparto manifatturiero e nei servizi. L'espansione è tuttavia in larga parte ascrivibile ai contratti a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione, nonostante la crescita occupazionale, è lievemente aumentato, risentendo dell'aumento dell'offerta di lavoro. Le migliorate condizioni reddituali delle famiglie hanno contribuito a sostenere la domanda di credito, sia per finalità di consumo sia per quelle relative all'acquisto di abitazioni.

L'espansione dell'attività economica continua a riflettersi favorevolmente sulla liquidità delle imprese. In tale contesto, nonostante il miglioramento congiunturale, i prestiti alle imprese, pur continuando a crescere, hanno rallentato nel primo semestre dell'anno in corso. Continuano a espandersi i finanziamenti alle famiglie. La qualità del credito ha beneficiato del più favorevole quadro macroeconomico. Il tasso di deterioramento dei prestiti, in graduale allineamento ai valori pre-crisi, si è ridotto lievemente per le famiglie, in misura più marcata per le imprese, specie quelle manifatturiere e del terziario.

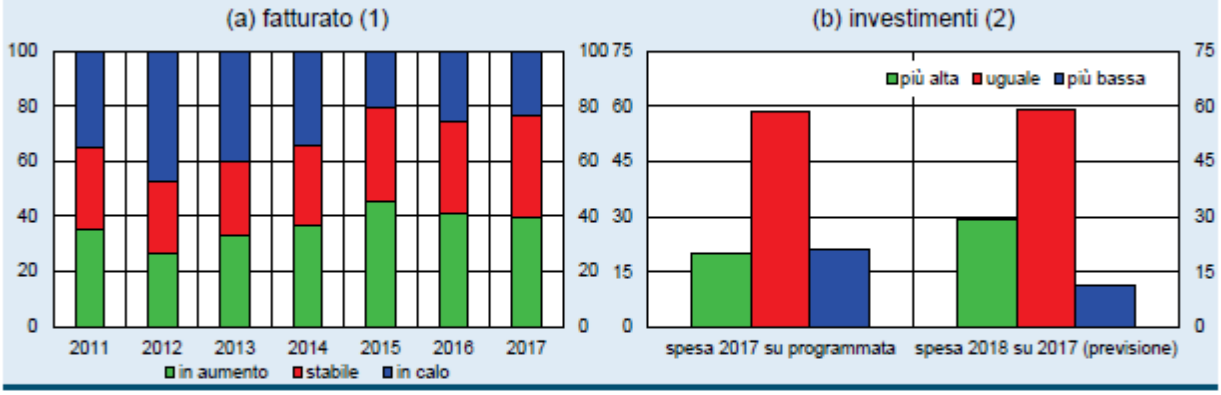
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – In Campania, in base al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre scorsi su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, il saldo tra il numero di aziende che ha registrato un'espansione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno in corso e quello per le quali vi è stata una contrazione è stato nuovamente positivo, in lieve aumento rispetto al corrispondente periodo del 2016 (fig. 2.1a). Per il quarto trimestre dell'anno in corso, le imprese prevedono un'espansione della produzione.

Figura 2.1

Fatturato e investimenti nell'industria in senso stretto

(quote percentuali)



Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi.
(1) Quota di imprese con fatturato realizzato nei primi 3 trimestri di ciascun anno in calo (<-1,5 per cento), stabile (compreso tra -1,5 e 1,5 per cento) e in aumento (>1,5 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. (2) Per ciascun anno, quota di imprese con spesa per investimenti più bassa (<-3,0 per cento), uguale (variazione compresa tra -3,0 e 3,0 per cento) e più alta (>3,0 per cento) rispetto ai programmi formulati a inizio anno (istogramma di sinistra) e rispetto ai realizzati nell'anno in corso (istogramma di destra). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, area geografica e settore.

È proseguita l'attività di accumulazione del capitale. Nei primi nove mesi del 2017 le imprese hanno, nel complesso, realizzato i piani di espansione degli investimenti formulati a inizio anno (fig. 2.1b). Secondo le imprese intervistate la ripresa degli investimenti dovrebbe proseguire nel 2018.

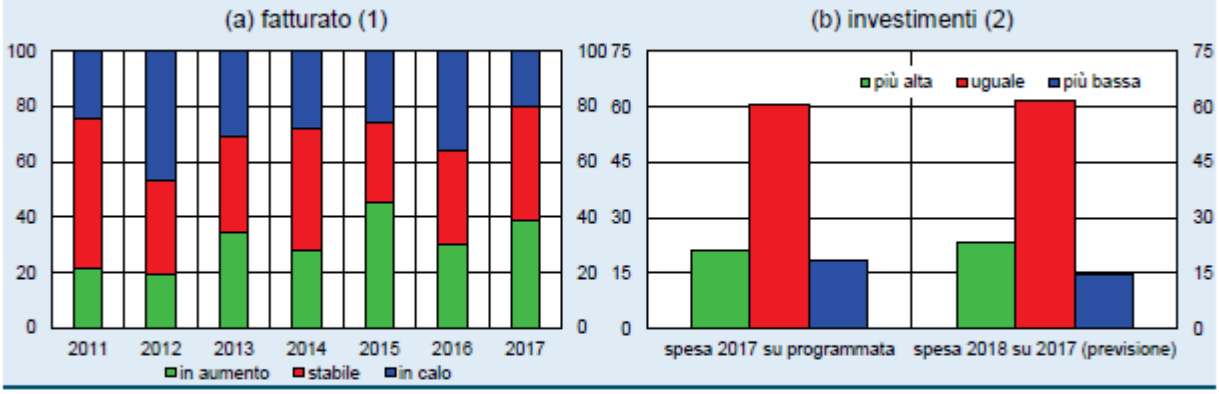
Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel comparto delle costruzioni, sulla base del sondaggio della Banca d'Italia condotto tra settembre e ottobre su un campione di aziende campane con almeno 10 addetti, la quota di imprese che indicano un calo della produzione nel 2017 è risultata superiore a quella degli operatori che ne segnalano un aumento. Le aspettative per il prossimo anno appaiono moderatamente più favorevoli, sostenute anche dalla ripresa dei bandi di opere pubbliche che nel primo semestre, come rilevato dal CRESME, sono aumentati del 9,1 per cento sul periodo corrispondente dell'anno scorso.

Nel primo semestre, secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), il numero delle compravendite di abitazioni in Campania è aumentato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente più che in Italia (del 9,4 e del 6,0 per cento, rispettivamente). Stime preliminari su dati Istat e OMI indicano che nel semestre i prezzi delle abitazioni sono lievemente aumentati (0,8 per cento) a fronte di un sostanziale ristagno in Italia.

I servizi privati non finanziari. – Il quadro congiunturale del settore terziario è nel complesso moderatamente favorevole. In base ai risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese campane dei servizi privati non finanziari, nei primi nove mesi del 2017 il saldo tra il numero di aziende che hanno incrementato il fatturato e quello delle imprese che lo hanno ridotto è stato positivo, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.2a). Le aspettative sui livelli di attività a breve termine rimangono relativamente favorevoli.

Figura 2.2

Fatturato e investimenti delle imprese dei servizi privati non finanziari
(quote percentuali)



Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi.
(1) Quota di imprese con fatturato realizzato nei primi 3 trimestri dell'anno in calo (<-1,5 per cento), stabile (compreso tra -1,5 e 1,5 per cento) e in aumento (>1,5 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. (2) Per ciascun anno, quota di imprese con spesa per investimenti più bassa (<-3,0 per cento), uguale (variazione compresa tra -3,0 e 3,0 per cento) e più alta (>3,0 per cento) rispetto ai programmi formulati a inizio anno (istogramma di sinistra) e rispetto ai realizzati nell'anno in corso (istogramma di destra). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, area geografica e settore.

Le imprese hanno sostanzialmente rispettato i piani di investimento programmati a inizio anno che prevedevano una moderata espansione del capitale accumulato (fig. 2.2b). Secondo le imprese la ripresa degli investimenti dovrebbe proseguire nel 2018.

Secondo i dati dell'ANFIA, le immatricolazioni di autoveicoli, dopo il forte aumento registrato nel 2016, sono lievemente diminuite in regione nei primi nove mesi dell'anno, a fronte di un'espansione ancora marcata in Italia.

Le presenze di turisti stranieri, secondo l'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, sono aumentate in Campania nei primi sette mesi del 2017 rispetto al periodo

corrispondente del 2016. La spesa sostenuta dai viaggiatori stranieri è aumentata del 16,1 per cento, più che in Italia (4,7). Nei primi nove mesi è aumentato anche il numero di visitatori nei musei campani (10,8 per cento) e i relativi introiti (13,9).

Il positivo andamento del turismo internazionale trova conferma nei dati di Assaeroporti: il traffico passeggeri nell'aeroporto di Napoli è cresciuto del 23,6 per cento nei primi nove mesi dell'anno rispetto al medesimo periodo del 2016, soprattutto nella componente dei voli internazionali. Il traffico passeggeri nei principali porti campani, secondo i dati dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale, è risultato anch'esso in forte espansione, nonostante il marcato calo dei crocieristi. L'attività portuale ha beneficiato anche dell'espansione del traffico container.

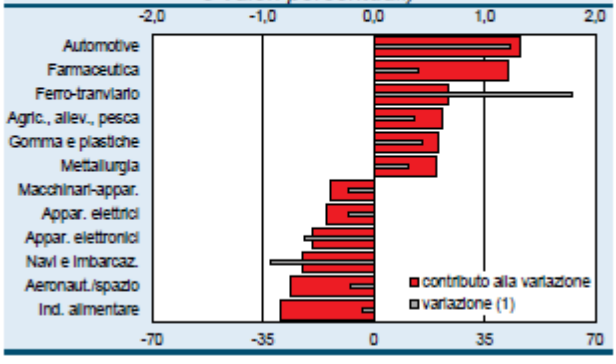
La demografia. – Nei primi nove mesi del 2017 è proseguita la crescita del numero di imprese attive in regione, con un aumento dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Nell'industria in senso stretto il numero di imprese attive è rimasto stabile, mentre è cresciuto nel comparto delle costruzioni e dei servizi, in particolare quelli di alloggio e ristorazione, di riflesso al favorevole andamento del turismo, e quello dei servizi alle imprese. Quest'ultimo comparto riflette anche la marcata crescita del numero di iscrizioni al registro delle *start-up* innovative, prevalentemente società di servizi (cfr. il riquadro: *Le* start-up *innovative in Campania*, in *L'economia della Campania*, Banca d'Italia, Economie regionali, 15, 2017).

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2017 le esportazioni campane a prezzi correnti sono aumentate del 2,3 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente. Al netto delle vendite all'estero del settore farmaceutico, che risentono dell'elevato volume di scambi riconducibili a relazioni di fornitura all'interno di filiere internazionali di produzione, le esportazioni campane sono aumentate in misura ampiamente inferiore (1,1 per cento; fig. 2.3). L'espansione delle esportazioni regionali è stata sostenuta anche dal comparto dell'*automotive* che ha ripreso a crescere dopo la lunga fase di declino iniziata alla vigilia della crisi finanziaria.

Figura 2.3

Le esportazioni campane per settore nel I semestre 2017

(variazioni sul periodo corrispondente e valori percentuali)



Fonte: Istat.
(1) Scala in basso.

L'export ha tuttavia rallentato nel complesso rispetto all'intero 2016 (2,9 per cento). Al rallentamento ha contribuito l'andamento delle vendite dell'industria alimentare che, già in marcata decelerazione nello scorso anno, si sono contratte nel primo semestre 2017 (-3,3 per cento), risentendo sia del calo dei prezzi, come nel 2016, sia di quello delle quantità. Tra gli altri principali comparti di esportazione, si sono ridotte le vendite all'estero di aeromobili, dopo l'espansione nel 2016. Al contrario, hanno accelerato in misura sostenuta le esportazioni di prodotti agricoli, in metallo e in plastica.

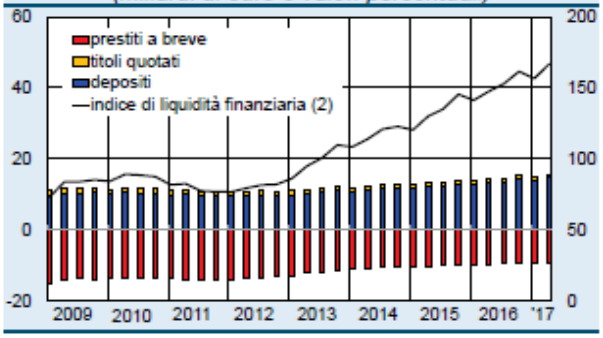
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, oltre i due terzi delle imprese dell'industria e dei servizi intervistate ritiene di chiudere in utile l'esercizio in corso, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Figura 2.4

Indicatore di liquidità delle imprese campane (1)

(miliardi di euro e valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.
(1) La liquidità è calcolata come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. – (2) Scala di destra.

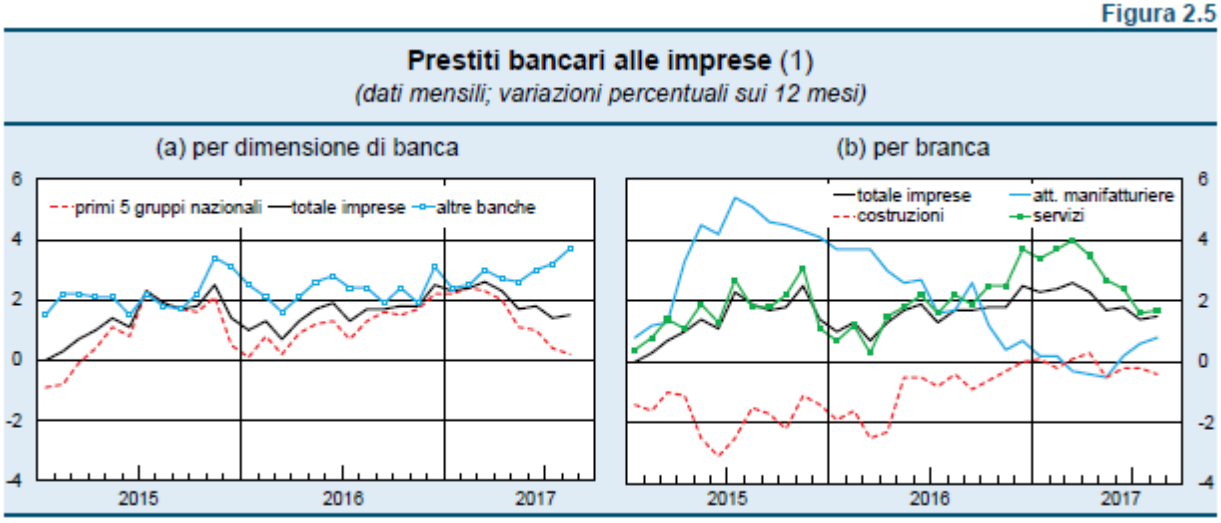
Le risorse finanziarie generate dall'attività hanno contribuito ad alimentare la liquidità delle imprese. Il rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati detenuti dalle aziende presso le banche e l'indebitamento a breve verso banche e società finanziarie, costantemente cresciuto a partire dal 2012, è ulteriormente aumentato nel primo semestre dell'anno in corso (fig. 2.4).

Il credito bancario alle imprese, dopo aver accelerato nel 2016, ha progressivamente rallentato nel primo semestre del 2017 (all'1,8 per cento lo scorso giugno, dal 2,5 di fine 2016). La decelerazione sarebbe proseguita, secondo dati ancora provvisori, anche nei mesi estivi. Tale andamento è esclusivamente dovuto ai finanziamenti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali (fig. 2.5a).

All'espansione del credito alle imprese hanno contribuito per la maggior parte i servizi, a fronte di una sostanziale stagnazione nel comparto delle costruzioni e di una lieve ripresa, rafforzatasi nei mesi estivi, dei finanziamenti al settore manifatturiero (fig. 2.5b).

È proseguita la flessione dei tassi d'interesse sui prestiti alle imprese, sia per la componente a breve sia per quella con scadenze più protratte.

Figura 2.5

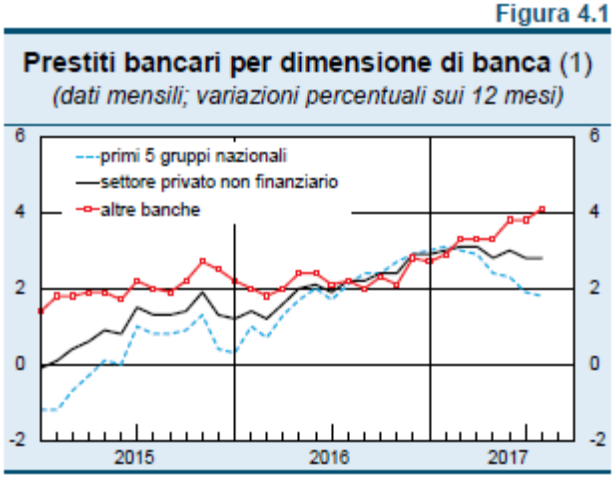


Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

I prestiti bancari. – Alla fine del primo semestre del 2017 la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario (famiglie consumatrici e imprese) è stata pari in Campania al 3,0 per cento sui 12 mesi

(fig. 4.1), sostanzialmente stabile rispetto alla fine del 2016.

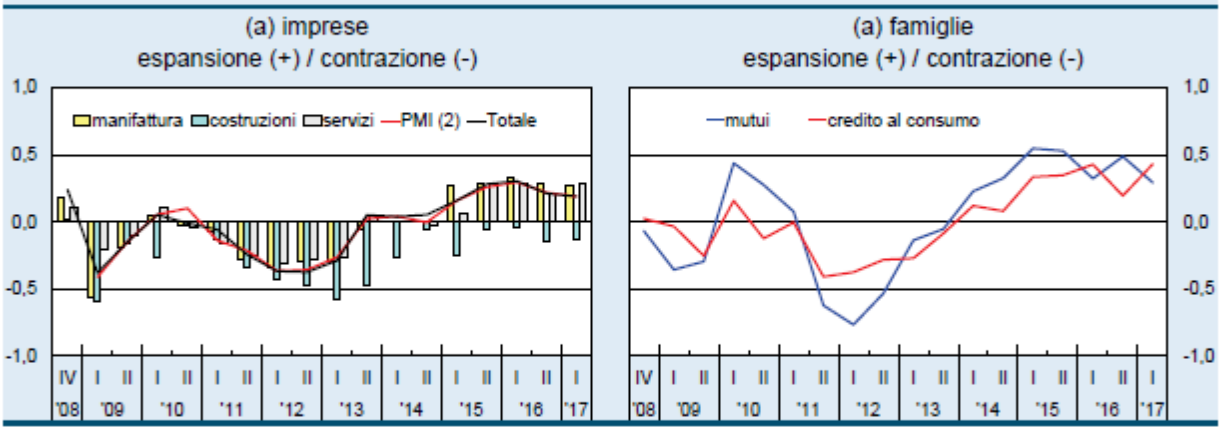
L'espansione, secondo dati ancora provvisori, sarebbe proseguita nei mesi estivi. L'andamento del credito è risultato differenziato tra gli intermediari. I prestiti concessi dalle banche non appartenenti ai primi cinque gruppi bancari nazionali hanno continuato ad accelerare, a fronte di un rallentamento per gli intermediari di maggiori dimensioni.

La domanda e l'offerta di credito. – L'andamento dei prestiti ha riflesso una moderata espansione della domanda e condizioni di accesso al credito che rimangono nel complesso distese. Secondo le indicazioni fornite nello scorso mese di settembre dalle principali banche operanti in regione, nel

primo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti è risultata in espansione sia per le imprese sia per le famiglie (fig. 4.2).

Figura 4.2

Domanda di credito del settore privato non finanziario
(indici di diffusione) (1)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano in regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

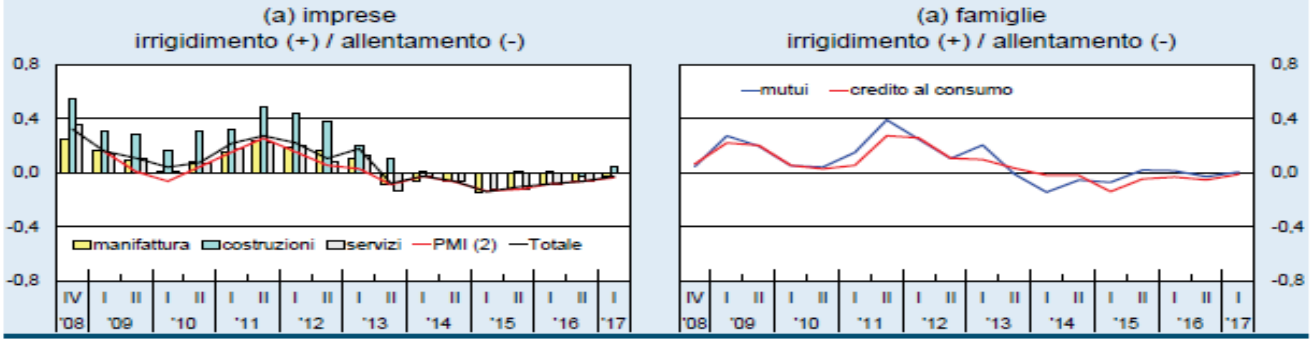
Tra le imprese, si registra un'ulteriore lieve espansione della domanda, con l'esclusione di quelle del settore delle costruzioni dove invece si è debolmente contratta.

Le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente al sostegno del capitale circolante, in minor misura agli investimenti e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la domanda dovrebbe rimanere stabile anche nella seconda parte dell'anno. Per le famiglie, sia la domanda di mutui sia quella per credito al consumo hanno continuato a crescere.

Nelle valutazioni delle banche, le politiche di concessione dei finanziamenti a imprese e famiglie nel primo semestre sono rimaste pressoché invariate (fig. 4.3).

Figura 4.3

Offerta di credito al settore privato non finanziario
(indici di diffusione) (1)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano in regione *(Regional Bank Lending Survey)*.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

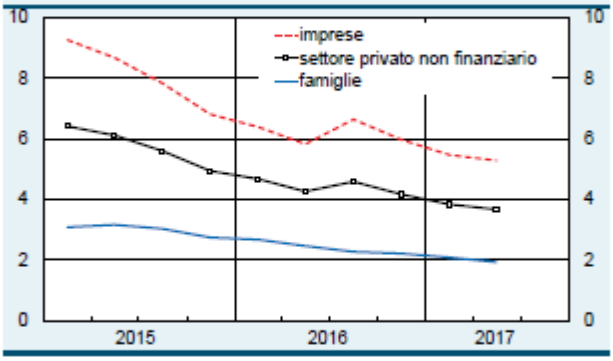
La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2017 la qualità dei prestiti a famiglie e imprese campane è lievemente migliorata.

Per i prestiti alle imprese il tasso di deterioramento si è ridotto nel semestre di sette decimi di punto, al 5,3 per cento (fig. 4.4).

Alla flessione hanno contribuito tutti i principali comparti di attività economica: il calo è stato più intenso nei servizi e nella manifattura, meno marcato nelle costruzioni, dove si continuano a registrare valori nettamente più elevati. Per i prestiti alle famiglie, il tasso di deterioramento è risultato in ulteriore, sebbene lieve, diminuzione (all'1,9, dal 2,2 per cento).

Figura 4.4

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali; medie mobili di quattro trimestri)



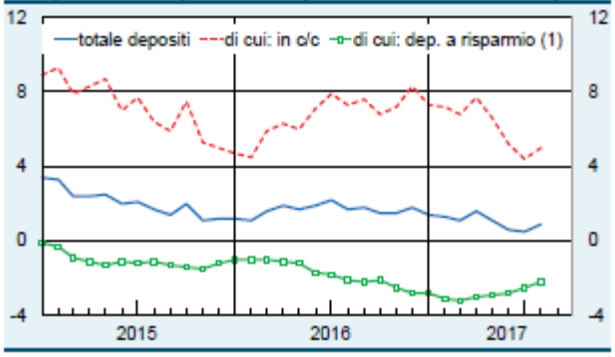
Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

La raccolta e il risparmio finanziario

Figura 4.5

Depositi bancari delle famiglie consumatrici per forma tecnica

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

A giugno 2017 i depositi bancari di famiglie e imprese campane sono aumentati del 2,2 per cento sui dodici mesi, in rallentamento rispetto alla fine del 2016. La dinamica dei depositi delle imprese, stabile sopra il 10 per cento, rimane più sostenuta di quella dei depositi delle famiglie. Questi ultimi, che rappresentano la parte largamente prevalente dell'aggregato, sono cresciuti dello 0,6 per cento (dall'1,8 dello scorso dicembre; fig. 4.5). Tra le forme tecniche, è proseguito il processo di sostituzione delle componenti a scadenza con depositi in conto corrente.

Il valore complessivo, ai prezzi di mercato, dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto (-3,9 per cento), sebbene meno marcatamente che nel 2016 (-8,0). La flessione delle obbligazioni (sovrane e *corporate*) ha più che compensato la crescita delle azioni e l'espansione dei fondi comuni. Continua invece ad aumentare il valore dei titoli detenuti dalle imprese (1,8 per cento).

3.3 IL MERCATO DEL FACTORING IN ITALIA

Dopo la notevole crescita del 2016 i dati confermano il forte aumento del mercato del factoring che a fine anno ha registrato un +9%, superando, quale turnover cumulativo, la quota di 220 miliardi. Il montecrediti in essere (outstanding) ha raggiunto la cifra di € 62.343.204 (miliardi di €), di cui il 31% pro solvendo ed il 69% (€ 42.939.705.000), pro soluto; gli anticipi ed i corrispettivi pagati toccano quota € 50.400.409 miliardi, pari all'1,40% in più rispetto all'anno precedente. In questo quadro il factoring si conferma come uno strumento particolarmente efficace per sostenere il sistema produttivo in questo ciclo di ripresa. Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio, quasi un'operazione su due tra quelle non ancora incassate nel primo semestre interessa un creditore o un debitore che ha sede in Lombardia e nel Lazio. Queste regioni rappresentano, in valore, una quota del 55% rispetto al cedente e di quasi il 50% rispetto al debitore ceduto. C'è anche un'importante presenza in Piemonte ed Emilia-Romagna. Ma in molte altre regioni il factoring ha un peso minimo, prossimo allo zero: dalla Valle d'Aosta alla Liguria, dal Trentino-Alto Adige al Friuli-Venezia Giulia per finire con il Mezzogiorno, eccetto la Campania, non viene superata la soglia del 2 per cento. Nella stragrande maggioranza (82% dei casi) a cedere il credito sono le imprese. Più eterogeneo il panorama dei debitori ceduti: in poco più di un caso su due (54%) si tratta di imprese, seguono la Pa con il 24% dei debiti per finire con le istituzioni senza fine di lucro al servizio delle famiglie e altre entità non meglio definite. La quota maggiore dei debiti della Pa, pari al 41%, fa capo alle amministrazioni centrali, un altro terzo agli enti del servizio sanitario e il restante 23,4% alle amministrazioni locali. Il settore pubblico con un quarto di crediti ceduti e non ancora incassati, secondo i dati Assifact, si conferma un lento pagatore, ma negli ultimi tempi si è vista una certa accelerazione. Per esempio è in diminuzione la quota dei crediti già scaduti, che ora superano il 34% del totale (di cui il 62% scaduto da oltre un anno).

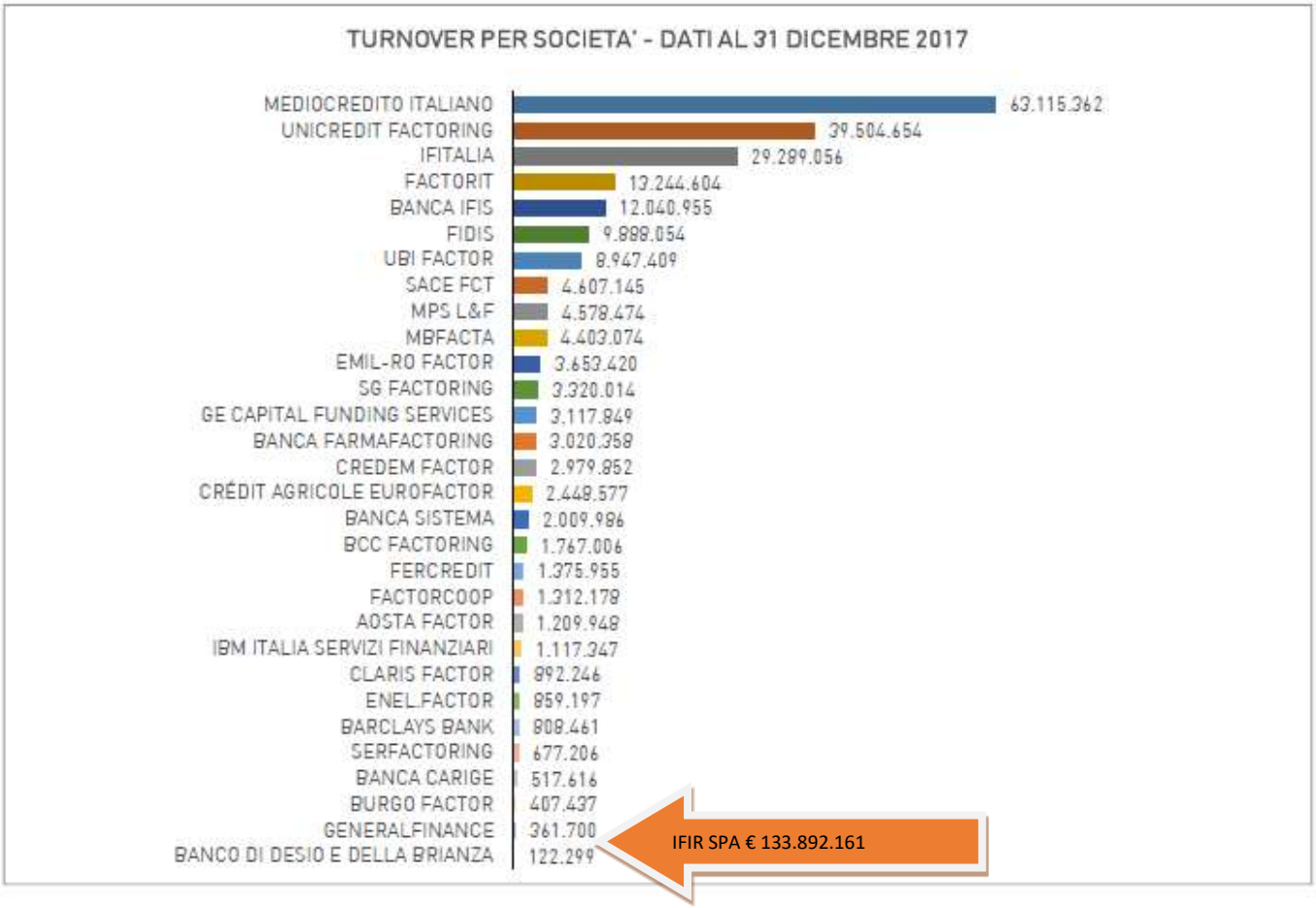
Per quanto riguarda la qualità del credito, le sofferenze sono in calo. Dai dati forniti dagli associati Assifact emerge il basso rischio che caratterizza il settore, sostenuto dall'incremento delle esposizioni in bonis e dalla diminuzione delle sofferenze, pari al 3,5% e sempre contenute rispetto a quelle bancarie». Altri tre punti percentuali riguardano le inadempienze probabili (1,73%) e le esposizioni scadute deteriorate (1,60%). Con queste premesse il 2017 potrebbe essere l'anno migliore di sempre per il factoring in Italia.

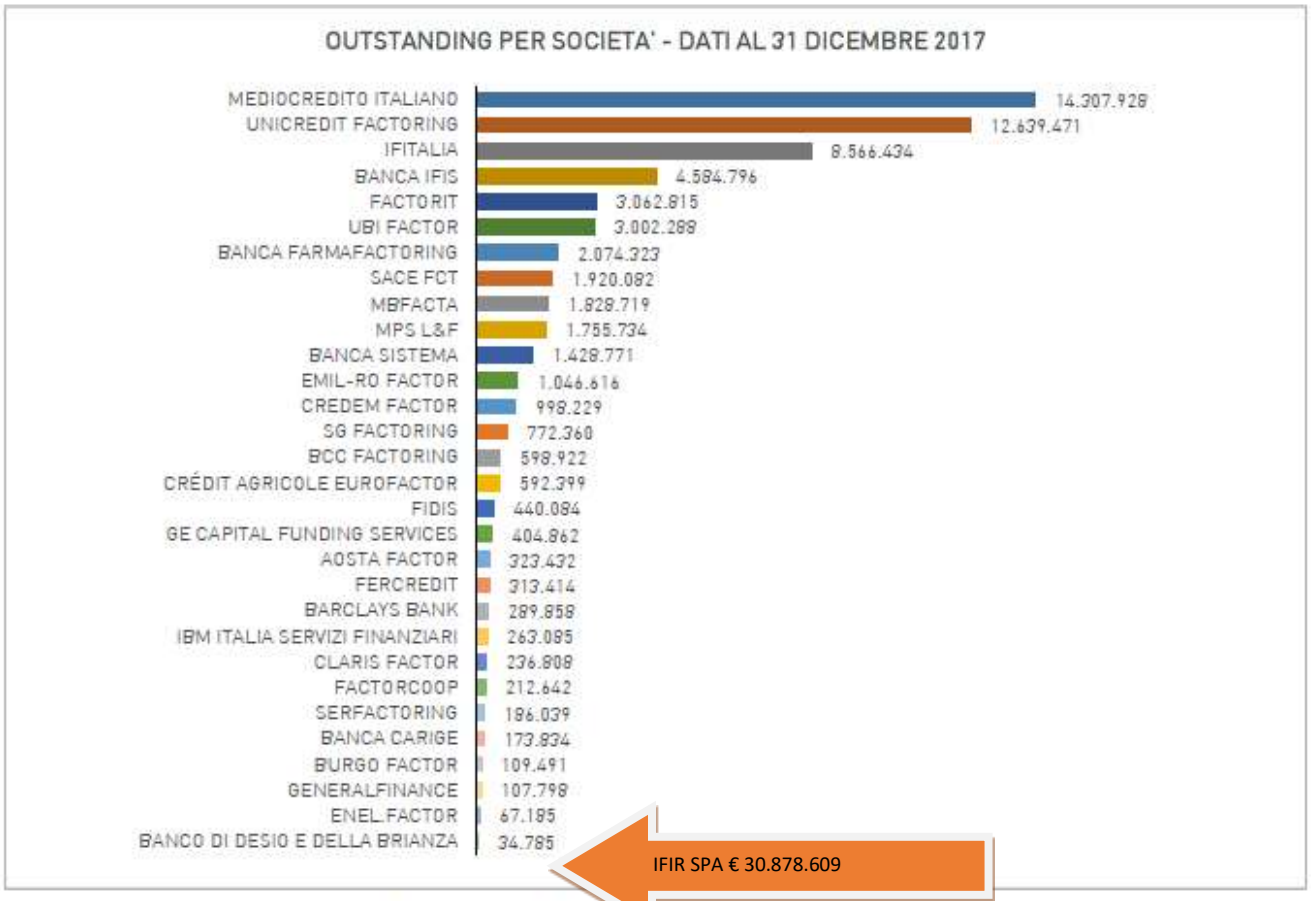
L'innovazione apportata dalle soluzioni fintech alle operazioni di factoring, soprattutto nell'ambito del finanziamento della catena della distribuzione, integra in positivo l'offerta di servizi a supporto del capitale circolante delle imprese. La relazione tra il factoring, che oggi, in Italia, vale circa il 13% del PIL, e il fintech è vantaggiosa e vincente per entrambi; con il cliente la società di factoring, che si presenta come un partner strategico dell'impresa, stabilisce una relazione profonda. Il fintech aumenta l'efficienza del sistema e riduce i costi operativi, valorizza al massimo le economie di scala e consente di coprire segmenti di clientela attualmente non serviti. L'IFIR SPA non trascura di osservare con interesse anche questo segmento di business.

Nella catena della distribuzione si va sempre più affermando il cosiddetto "reverse factoring", strumento finanziario attraverso il quale una grande impresa, leader della propria filiera, può facilitare, grazie a un accordo quadro con una società di factoring, l'accesso al credito da parte di propri fornitori selezionati che potranno godere di condizioni agevolate proprio perché i loro crediti, riconosciuti dalla grande impresa cliente, risultano meno rischiosi.

Nel 2017, su un volume d'affari complessivo del factoring di 222 miliardi di euro, il reverse factoring ha raggiunto i 16 miliardi di euro, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente.

Di seguito si illustra il posizionamento della vostra società all'interno del mercato del Factoring, relativamente alle società che sono iscritte all'associazione di categoria del settore del factoring Assifact, in termini di Turnover e di Outstanding:

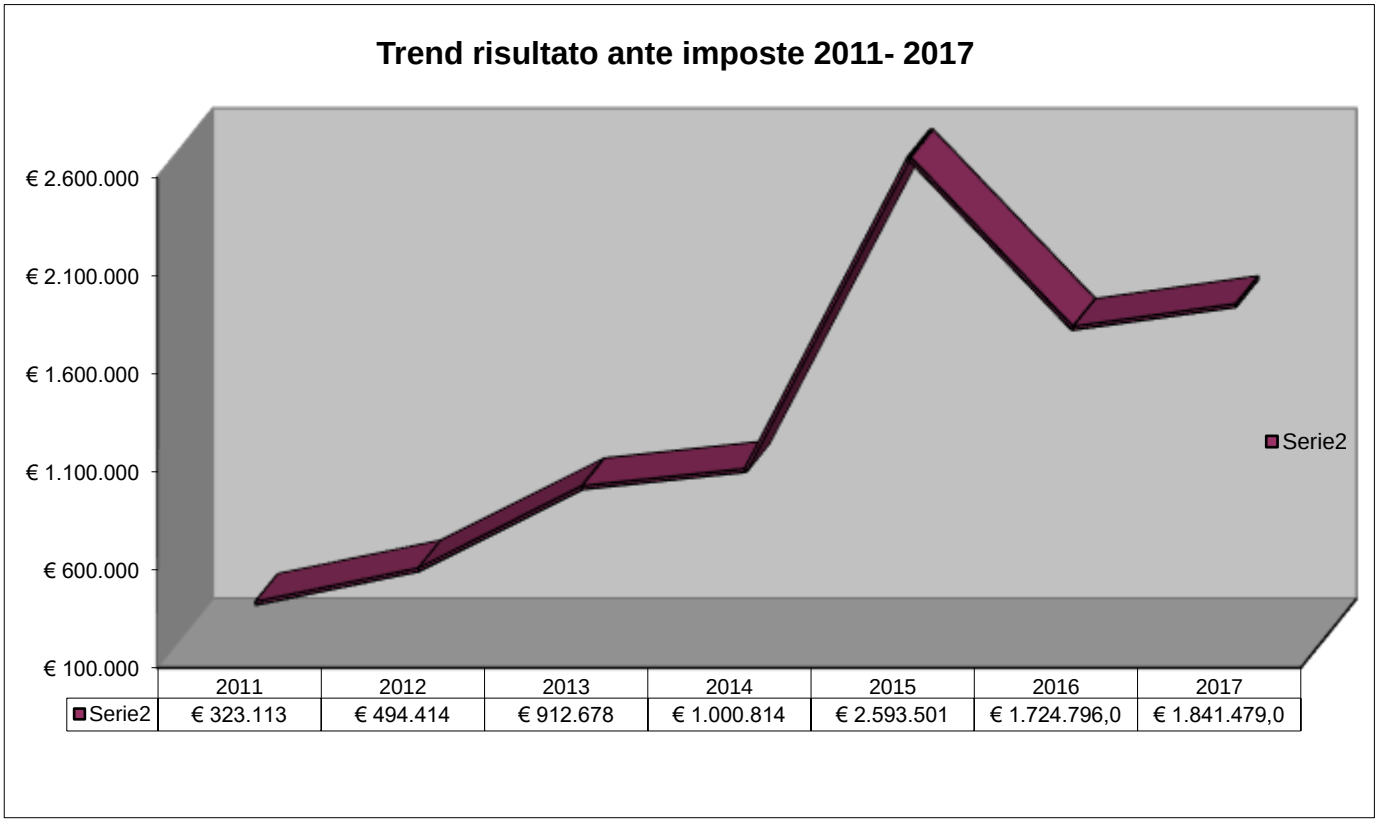




Fonte: dati forniti trimestralmente dagli Associati Assifact

3.4 RISULTATI ED IL CONTESTO GENERALE

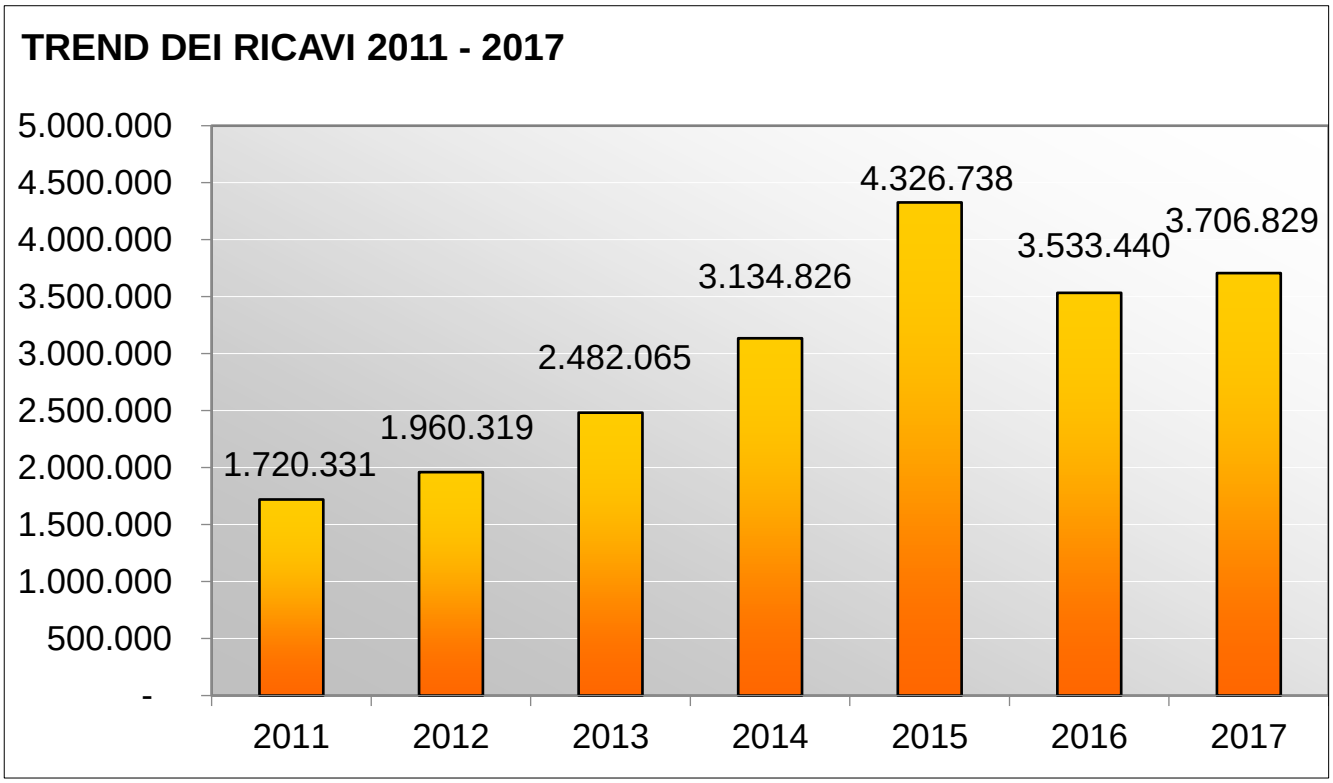
L'esercizio chiuso al 31.12 2017, il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione, chiude con utile, al lordo delle imposte sul reddito (IRES, IRAP) di Euro 1.841.479 facendo registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente (+7%), come da grafico che segue:



Occorre spiegare che il Risultato Operativo della Gestione comprende anche le sopravvenienze attive. Scorporando sia per il 2015 che per il 2016, che per il 2017 queste ultime (di per sé elementi occasionali ed imprevedibili) il dato rettificato mostra un miglioramento: nel 2015 pari ad € 1.053.000 e nel 2016 pari ad € 1.082.380, nel 2017, pari ad € 1.257.467.

a. Analisi delle principali voci di ricavo

Il totale dei ricavi conseguiti nel 2017 ammonta ad € 3.706.829, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente.



Le principali voci di bilancio relative ai ricavi caratteristici dell'esercizio in chiusura sono rappresentate come di seguito:

- INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: nel 2017 ammontanti ad € 1.239.765
- COMMISSIONI ATTIVE: nel 2017 ammontanti ad € 1.430.059

b. Analisi delle principali voci di costo

Per le principali componenti dei costi, si evidenzia quanto segue:

ONERI FINANZIARI

- *Credito bancario*

Gli interessi passivi complessivamente pagati al sistema bancario per gli affidamenti in c/c, ammontano, per il 2017, a Euro 3.662. Gli interessi passivi sul mutuo chirografario concesso da Banco di Napoli rimborsato e rinnovato con scadenza 2019 ammontano ad € 22.788. Le commissioni complessivamente pagate ammontano ad € 51.644 di queste ultime l'importo addebitato per commissioni di affidamento ammonta a € 17.676.

- *obbligazionisti*

Il ricorso al credito di terzi rappresenta per la vostra società la principale risorsa alternativa al capitale di rischio. Come a voi noto, in quanto intermediario finanziario, la norma consente poche alternative per il ricorso al credito di terzi. L'unico strumento proponibile ai risparmiatori fiduciosi della correttezza societaria è rappresentato dall'emissione di titoli di debito obbligazionari, nei limiti del capitale sociale.

Nel corso del 2017 la vostra società ha deliberato l'emissione di titoli obbligazionari, in una o più soluzioni, non convertibili, sino alla concorrenza dell'importo massimo di € 19.900.000 in linea capitale, di cui € 3.000.000, subordinate, da realizzare entro il 31.12.2023, base stand alone, anche in più *tranches* o serie, prevedendo una cedola a tasso fisso annuo, oppure a tasso annuo variabile ad un livello equivalente, variabile in virtù della durata (da un min. di 12 ad un massimo di 60 mesi dalla data di emissione) e comunque non superiore al 5,5% :

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	DATA EMISSIONE	DATA SCADENZA	IMPORTO SOTTOSCRITTO
IFIR 60 MESI SERIE A – 5,50%	**01/08/2017**	**01/08/2022**	**2.586.000**
IFIR 60 MESI SERIE B – 5,50%	**01/08/2017**	**01/08/2017**	**191.000**
IFIR 24 MESI SEIRE B1 – 2%	**01/08/2017**	**01/08/2019**	**100.000**

In conclusione, l'ammontare complessivo delle obbligazioni sottoscritte al 31.12.2017 ammonta ad € 5.575.500.

Vi segnaliamo che il ridotto valore di sottoscrizione è stato determinato dall'avvio del processo aggregativo con Banca Sviluppo Tuscia, riproponendo nel piano industriale di fusione la capacità di raccolta della vostra società.

SPESE AMMINISTRATIVE

- *Spese per il personale:*

Nel 2017 i costi del personale, non considerando i compensi per le cariche sociali, ammontano ad € 194.813

- *Altre spese amministrative:*

Nel 2017, l'ammontare complessivo delle altre spese amministrative ammonta ad €445.638, registrando l'impatto delle spese relative all'assistenza ed aggiornamento software, per € 96.360.

3.5 ACCANTONAMENTI PRUDENZIALI

Vogliamo inoltre informarvi che la società ha proseguito la sua politica di accantonamenti prudenziali. Secondo la classificazione dei crediti, così come disposta dalla circolare 272 del 2015 emanata da Banca d'Italia. Questo Consiglio in più riunioni, dopo una disamina puntuale di tutti i crediti in portafoglio ha ritenuto di svalutare gli stessi secondo la seguente classificazione:

TIPOLOGIA	NOMINALE	FONDO CIV	FONDO IAS	NETTO	%
Crediti Bonis	16.150.973	129.217	125.260	15.896.505	1,6%
Inad. Prob.	1.661.799	301.618		1.360.181	18%
Scaduti	1.046.444	41.858		1.004.586	4%
Sofferenze	79.345	49.175	9.743	20.427	74%
Varie				167.999	
Totale	18.938.56	521.86	135.003	18.449.698	

3.6 ANALISI DEGLI INDICI DI BILANCIO

Riteniamo necessario fornire alcuni indici caratteristici del settore finanziario, ricavati dai dati di bilancio della vostra Società.

	2016	**2017**
Indicatori di Struttura		
Crediti v/clientela/totale Attivo	82,40%	86,62%
Patrimonio/Totale Passivo	49,43%	51,99%
Patrimonio di Vigilanza/Crediti v/clientela	59,83%	60,02%
Indicatori di Redditività		
Margine d'interesse/Totale Attivo	4,82%	4,17%
Margine d'intermediazione/Totale Attivo	10,71%	10,57%
Costi Operativi/Totale Attivo	4,61%	3,92%
Utile di Esercizio/Totale Attivo (ROA)	6,53%	5,59%
Utile di Esercizio/Patrimonio Netto (ROE)	12,74%	10,75%
Indicatori di Produttività		
Margine d'Interesse/N. Medio dipendenti	118.606	112.453
Margine d'Intermediazione/N. Medio dipendenti	263.558	284.755
Risultato di Gestione/N. medio dipendenti	211.552	230.185
Crediti v/clientela/N. medio dipendenti	2.102.065	2.333.679
Indicatori di rischio		
Crediti in Sofferenza Netti/Crediti v/clientela	1,12%	0,16%
Crediti in Sofferenza Netti/Patrimonio di Vigilanza	1,86%	0,27%
Cost/Income Ratio		
Costi operativi/Margine d'Intermediazione	43,00%	37,11%

Il rapporto ***Cost/Income Ratio*** è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale del settore finanziario; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della gestione. Il rapporto registra un decremento di 5,9 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (43%).

Analizzando gli altri indici sopra esposti, si evince che la vostra società risente in misura irrilevante dell'incidenza delle Sofferenze rispetto al totale dei crediti v/clientela (0,16%), ed inoltre il valore del rapporto delle stesse con il Patrimonio di Vigilanza è ancor più soddisfacente rispetto all'esercizio precedente: valore 2017 0,27%, valore 2016 1,86%.

3.7 L'ATTIVITA' OPERATIVA

L'ammontare dei crediti che sono stati ceduti alla società (turnover) nell'esercizio 2017 ammonta ad € 133.892.161 e l'outstanding a 30.878.609 il rapporto tra i due aggregati conferma ancora la virtuosa rotazione dei crediti intermediati che si colloca, come già per il 2015 ed il 2016, in un periodo di c.a. 45 giorni, a dimostrazione di un costante impegno a monitorare qualità e regolarità di pagamento dei debitori ceduti. Considerati anche gli effetti sul contesto pubblico originati dalla sfavorevole fase economica, è stata posta ulteriore attenzione nella valutazione dei debitori pubblici, integrando la base informativa con reportistica specializzata, informazioni reperibili su siti istituzionali e cronaca specializzata (Corte dei Conti, M.E.F., Assobiomedica e SIOPE).

Volendo effettuare una clusterizzazione del turnover complessivo emerge che le cessioni nei confronti della pubblica amministrazione pesano per il 31%.

L'attività riconducibile al nostro territorio ha coinvolto 104 aziende, l'azione commerciale, pur improntata ad un'attenta e prudente selezione delle opportunità di mercato, anche nel 2017 ha visto intensificare l'attività di sviluppo, con la struttura che ha operato soprattutto in difesa dei rapporti con portafogli più qualificati, in primis intensificando l'impegno a sostenere costantemente l'economia campana.

Il numero dei debitori ceduti intermediati si attesta nel 2017 a 933 soggetti.

Tra i debitori ceduti, è doveroso indicare i soggetti che presentano un merito creditizio più elevato, definiti *Top Debitori.*

Per il settore privato:

PLASTIC COMPONENTS AND MODULES AUTOMOTIVE S.P.A. (FCA GROUP)
RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA
E-DISTRIBUZIONE S.P.A. (già ENEL DISTRIBUZIONE SPA)
SIRTI SPA
ALIMENTARIA VALDINIEVOLE SPA
HUAWEI TECHNOLOGIES ITALIA S.R.L.
ALIVER S.R.L.
REALCO SOC. COOP.
WEETABIX LTD
LINDT & SPRUNGLI SAS
STOLLWERK GMBH
NATRA MALLE NV
ENERGAS SPA
CONAD CONSORZIO NAZIONALE DETTAGLIANTI SOCIETA' COOPERATIVA
TELECOM ITALIA SPA
ENEL S.O.L.E. SRL
POSTE TUTELA SPA

Per il settore pubblico:

AZIENDA OSPEDALIERA "A. CARDARELLI"
AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – MONALDI
AZIENDA OSPEDALIERA PUGLIESE CIACCIO
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI RAGUSA
AZIENDA USL TOSCANA SUD EST

PREFETTURA DI CASERTA
PREFETTURA DI ISERNIA
ASL NA2 NORD
ASL NA3 SUD
ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI PASCALE

Nel corso del 2017 la IFIR SPA si è fatta riconoscere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze quale istituto cessionario abilitato ad operare sulla piattaforma dei crediti commerciali ed ha provveduto all'acquisto pro soluto di crediti certificati su detta piattaforma, per l'importo di circa € 1.000.000, attivando così una nuova linea di business, che vedrà un forte sviluppo nel 2018-2019.

Di seguito, si illustra il raffronto dei Conti Economici riclassificati nel triennio 2015 – 2017

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
€/000	Voci	**2015**	**2016**	**2017**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.34	1.385	1.240
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	371	412	340
	MARGINE DI INTERESSE	**976**	**964**	**900**
30.	Commissioni attive	1.2	1.160	1.430
40.	Commissioni passive	0	0	52
	COMMISSIONI NETTE	**1.2**	**1.160**	**1.378**
50.	Dividendi e proventi simili	0	0	0
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0
80.	Risultato netto delle attività e delle passività	0	0	0
90.	**Utile/Perdita da cessione o riacquisto di**	0	0	0
	a) Attività Finanziarie	0	0	0
	b) Passività Finanziarie	0	0	0
	MARGINE DIINTERMEDIAZIONE	**2.24**	**2.133**	**2.278**
100.	**Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:**	402	134	128
	a) Attività Finanziarie		134	128
	B) altre operazioni finanziarie	402	0	0
110.	**Spese Amministrative**	679	904	845
	a) Spese per il personale	150	203	400
	b) altre spese amministrative	529	701	446
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	4	2	2
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività	1	1	1
140.	Risultato netto delle valutazioni al fair value delle	0	0	0
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	110	9	300
160.	Altri proventi ed oneri di gestione	1.5	642	584
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**2.5**	**1.724**	**1.841**
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL	**2.5**	**1.724**	**1.841**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	864	439	637
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL	**1.7**	**1.285**	**1.204**
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di	0	0	0
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	**1.7**	**1.285**	**1.204**

3.8 POLICY DEL CREDITO

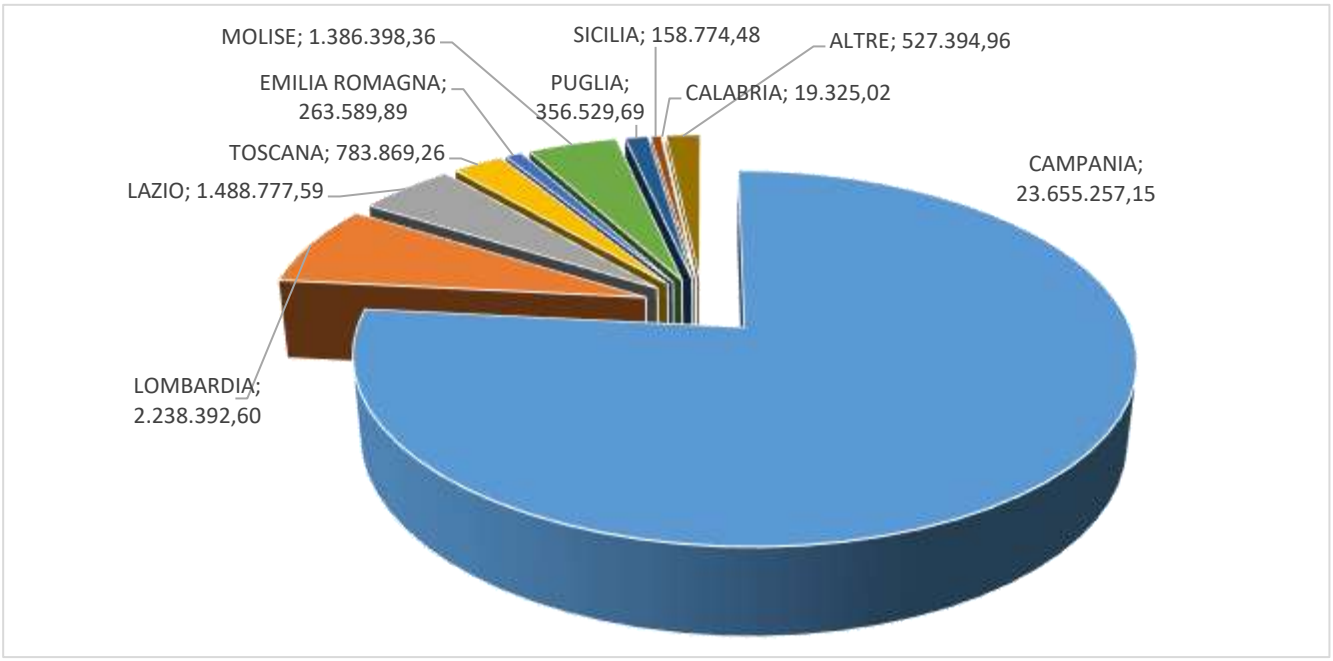
Al 31.12.2017, le regioni in cui è stato registrato un Turnover maggiormente significativo sono:

CAMPANIA	81,79%
LOMBARDIA	6,14%
TOSCANA	3,32%
LAZIO	3,81%
MOLISE	2,61%
TRENTINO ALTOADIGE	1,11%

Dalla contestualizzazione geografica dell'Outstanding, al 31/12/2017 si profila la seguente situazione:

CAMPANIA	€	23.655.257
LOMBARDIA	€	2.238.392
LAZIO	€	1.488.777
TOSCANA	€	783.869
EMILIA ROMAGNA	€	263.589
MOLISE	€	1.386.398
PUGLIA	€	356.529
SICILIA	€	158.774
CALABRIA	€	19.325
ALTRE	€	527.394

Come facilmente contestualizzabile, la vostra società pur mantenendo le sue radici operative nella regione di appartenenza, ricerca le opportunità di impiego in un outstanding maggiormente fuori regione.



3.9 POLICY DELLA LIQUIDITA'

Anche nel corso del 2017 si è preferito limitare il ricorso al credito bancario e consentire il loro utilizzo esclusivamente per momentanee esigenze di liquidità.

Nel 2017, nel pieno rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia, si è ritenuto opportuno affidare alle linee di credito concesse la funzione di "cuscinetto", per ammortizzare eventuali accadimenti straordinari.

Obiettivi primari dell'attività di tesoreria sono stati la stabilità ed il potenziamento delle fonti necessarie a sostenere la produzione. Tali risultati sono stati raggiunti attraverso il costante monitoraggio e negoziazione delle condizioni.

Evento straordinario, occorso nel 2017 è stato il versamento, in data 20.12.2017 di €2.000.000,00 in favore della Banca Sviluppo Tuscia S.p.A., quale "versamento perpetuo ed irridimibile" in conto futuro aumento di capitale a copertura delle perdite della BST (rif. Normativa vigente e circ. n. 285 di Banca d'Italia).

Gli eventi straordinari a cui questo organo pone molta attenzione sono riconducibili principalmente ad eventuali richieste anticipate di smobilizzo delle obbligazioni, sia per le richieste degli stessi obbligazionisti, che per opportunità della stessa emittente nell'ipotesi di cambiamenti radicali della politica del credito intrapresa.

3.10 RELAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

Premessa

Come a voi noto, la IFIR SPA ha istituito la funzione controlli interni, permanente ed indipendente. A tale Ufficio sono affidati sia i controlli di conformità alle norme che la funzione di controllo dei rischi (c.d. controlli di secondo livello) nonché l'internal audit come consentito da B.I. agli "intermediari minori ". La funzione è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e non ha responsabilità diretta di aree operative oggetto di controllo.

Obiettivi

Con riferimento al Risk management, i controlli demandati alla funzione hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio e di verificare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi.

La vostra società rientra nel perimetro degli intermediari di classe 3 e più specificatamente , può collocarsi nella sottoclasse degli " intermediari minori". Questo ci consente di procedere con un ICAAP ridotto che non va inoltrato alla Banca d'Italia entro il 30.4 di ogni anno (peraltro di recente il termine è stato prorogato al 30.06.2018), come per le banche, ma tenuto a disposizione in Sede, in caso di visite ispettive e/o richieste.

Sinteticamente, il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale necessaria per la copertura dei vari rischi identificati in IFIR , si compone di varie fasi :

1) **Individuazione dei rischi (I Pilastro) da sottoporre a valutazione che abbiamo identificato in** :
   - Rischio di Credito (comprende anche il rischio di controparte)
   - Rischio Operativo
   - Rischio di mercato che, però, non consideriamo, tenuto conto della composizione del nostro portafoglio crediti
   - Rischi detti di 2° Pilastro :
   - Rischio di concentrazione o "Single name"
   - Rischio di Tasso d'interesse
   - Altri rischi, che si individuano in generale in Rischi di liquidita', di reputazione, di leva finanziaria.
2) **Misurazione dell' assorbimento del capitale interno complessivo :**
   l'approccio di misurazione è di tipo " Building Block ", cioe' la semplice somma tra i rischi di 1° Pilastro e gli altri rischi individuati come rilevanti/presenti.
3) **Determinazione del Capitale Complessivo e riconciliazione con il "Patrimonio di Vigilanza"**.

Metodologie da utilizzare per misurare i rischi:

- **Rischio di Credito** : si rammenta solo che Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce il principale ambito operativo della IFIR S.p.A., è la determinante del rischio di credito.

  Per la relativa metodologia di calcolo si fa riferimento ai sistemi regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali (Metodo Standard) dove :

  Requisito Patrimoniale = 8% x RWA ; RWA = Attivo ponderato per il rischio o meglio ancora : Sommatoria tra i vari prodotti ottenuti moltiplicando il tasso di ponderazione per

le esposizioni - Dati estratti dalla base YF al 31.12.2017 ;.

- **Rischio operativo** : 15% della media aritmetica del Margine d'intermediazione degli ultimi 3 anni
- **Rischio di concentrazione e/o " Single name"** : calcolato sui grandi rischi (10% del patrimonio di Vigilanza) per controparti singole o connesse. Si calcola con il G.A.

G.A . - Granulary Adjustment = C x H x Sommatoria (1) EAD (i) dove EAD sono le esposizioni , exposure at default.

"C" è una costante che si ricava in funzione della PD (Probability of default) del portafoglio bancario secondo delle tabelle.

"H" è l'indice di Herfindahl : algoritmo.

Al 31.12.2017, si registrano solo n. 2 posizioni di gruppi societari recanti un'esposizione superiore al 10% del Patrimonio di vigilanza e cioè:

GRUPPO ALIVAL - € 1.849.255;

GRUPPO CANCIELLO - € 2.075.418

- **Rischio di tasso d'interesse** = rischio conseguente alla variazione del tasso d'interesse (per attivita' diverse dalla negoziazione)

  Vanno classificate le attività e passività nette, cioè attive meno le passive, moltiplicate per i fattori di ponderazione (prodotto tra una variazione ipotetica di tasso e una approssimazione della duration modificata, suddivise in fasce temporali in base alla loro vita residua .

Conseguentemente alla misurazione dei rischi, con riferimento all'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della vostra società, tenuto conto che il CET 1 (principale indicatore della solidità della vs società), che al 31.12.2017 ammonta ad € 11.205.788, possiamo affermare che il CET1ratio complessivo (rapporto tra il CET1 e l'RWA) è ampiamente superiore al minimo necessario dell'8%.

3.11 *LA STRUTTURA OPERATIVA*

Nel 2017 la struttura operativa e la sua organizzazione si sono consolidate in maniera coerente e proporzionale alla crescita dei volumi economici intermediati, del portafoglio d'offerta, in linea con le linee strategiche indicate dalla Direzione.

a. Le Fonti

Le fonti della nostra Società sono costituite oltre che dal capitale sociale, anche dalla sottoscrizione dei prestiti obbligazionari emessi nel corso degli anni, nonché dalla sottoscrizione di titoli di debito da parte dei soci. L'aggregato rappresenta l'indicatore più significativo della nostra attività in quanto misura la fiducia che i nostri soci ed i terzi riconoscono alla Società:

	31.12.2015	**31.12.2016**	**31.12.2017**
Patrimonio Netto	8.714.719	9.999.622	11.205.788
Obbligazioni	6.186.000	5.439.000	5.575.500
Debito verso soci	0	0	0
Linee di credito	2.050.000	2.750.000	3.050.000
Totale	**16.950.719**	**18.188.622**	**19.831.288**

Nel contesto economico di perdurante crisi dei mercati finanziari, caratterizzato ancora dalla sfiducia verso il sistema degli intermediari, le possibilità di sviluppo della massa di manovra non sono particolarmente favorevoli; ciò nonostante, l'andamento triennale delle *fonti* mostra una progressiva crescita e ci proponiamo di continuare a seguire una strategia commerciale, peraltro, già attuata, volta ad ampliare il sistema di offerta con strategie di *cross-selling*, finalizzando queste ultime ad aumentare la percezione di valore consegnato al cliente e a coinvolgerlo in veste di socio.

b. Gli impieghi alla clientela

Le concessioni di credito alla clientela sono proseguite mediando tra una domanda di mercato critica e la nostra esigenza di incrementare gli aspetti selettivi dell'offerta, allo scopo di mitigare il rischio del credito; in questo momento congiunturale particolarmente difficile abbiamo, pertanto, continuato a seguire le attività di monitoraggio dei clienti affidati o in corso di affidamento, predisponendo diversi strumenti di controllo e di *reporting*. Grande attenzione è' stata riposta nell'esame, reso da noi obbligatorio, della centrale dei rischi che l'istituto di vigilanza alimenta - ed alla quale siamo ormai collegati direttamente da gennaio 2018 - del potenziale cliente. Inoltre, il collegamento al sistema "SISTER" dell'Agenzia del Territorio, che ci consente di interrogare sia il catasto nazionale, che le singole conservatorie, ci ha consegnato una conoscenza dei presidi patrimoniali. L'esperienza fatta nel 2015 e nel 2016 con l'utilizzo di questi strumenti ci consente di affermare la nostra prontezza nella conoscenza e negli interventi in caso di "Alert" negativi.

Particolare attenzione è stata riposta nel servizio di monitoraggio continuo dei clienti, sia

cedenti che ceduti e di quasi tutti i nominativi che, a qualsiasi ragione, hanno con la Ifir rapporti di credito. Questo servizio, offerto dalla Crif Spa di Bologna, consente di ricevere informazioni veloci e attendibili, dalla movimentazione delle banche dati pubbliche dei protesti e delle modificazioni nelle camere del commercio, sia sulla società, che per i loro esponenti ed ancora registra motivi di ulteriore approfondimento per le modificazioni alle rispettive conservatorie dei registri immobiliari.

3.12 ANALISI DEI PRINCIPALI ACCADIMENTI NEL CORSO DEL 2018

Lo scorso esercizio si è conclusa un'ulteriore battaglia legale con la procedura fallimentare n. 24/2012, con la condanna alle spese, in prededuzione, per la curatela, ma soprattutto con il riconoscimento, in seguito ad una consulenza tecnica del Tribunale, della non usurarietà del rapporto di conto corrente, come pure la non revocabilità delle rimesse.

Nel marzo del 2018 la Corte d'Appello di Napoli, con sentenza non esecutiva, ha viceversa, ribaltato il giudizio di primo grado in materia di revocatoria ex art. 7 della legge 52/91, sentenza prontamente impugnata in Cassazione con l'ausilio del Prof. Bassi, ordinario di diritto fallimentare presso l'Università Federico II di Napoli. Tuttavia il vostro C.d.A., al solo fine di interrompere le numerose e costose azioni giudiziarie in atto, ha ritenuto opportuno incrementare di € 300.000,00 *il* relativo *fondo rischi*, al fine di ricercare una definizione transattiva che riconosca i crediti accertati e metta fine ad un continuo dispendio di energie aziendali.

Inoltre, a seguito dell'accordo con BANCA SVILUPPO TUSCIA S.p.a., per adeguare gli strumenti partecipativi si sono eliminate le azioni privilegiate con azioni di compendio. Detta operazione è illustrata nel dettaglio nella nota integrativa allegata.

Vi segnaliamo che in data 05.03.2018, sia la IFIR, che la Banca Sviluppo Tuscia, hanno presentato alla Banca d'Italia le relative istanze di fusione ai sensi degli artt. 19, 56 e 57 del d.lgs. 385/1993, ricevendone i rispettivi avvii di procedimento amministrativo, da concludersi rispettivamente nei 60 e nei 90 gg. Inoltre, vi evidenziamo che le parti, nella fase di definizione contrattuale, validata dalle rispettive assemblee ordinarie, su proposta dei rispettivi C.d.A., hanno definito il piano di fusione secondo una proporzione matematica che riconosce alla IFIR un *goodwill*, pari ad € 11.603.000, mentre riconosce alla banca, ancorché con perdite di esercizio, un *goodwill* pari ad € 3.863.000.

Gli altri elementi che determineranno l'esatto concambio in via di definizione, sono la riduzione del costo del personale, nonché le rispettive *due diligence* sul patrimonio. Da ultimo e sempre sullo stesso argomento, vi segnaliamo che la quasi totalità dei soci della IFIR si sono costituiti in un patto di sindacato finalizzato alla stabilità del nuovo soggetto bancario; al fine di garantirne una stabilità nel governo. i soci hanno nominato quale presidente del patto il dott. Enrico Rainone.

Informativa ex art. 2428 comma 2 Codice Civile

3.13 PRIVACY

La società ha recepito le istruzioni contenute nel D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 (decreto semplificazioni) che ha consentito di eliminare l'obbligo di stesura entro il 31 marzo di ogni anno del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

3.14 AMBIENTE

Sono state adeguate, nell'ambito della particolare attenzione da sempre posta all'ambiente di lavoro, le procedure aziendali in materia.

3.15 SEDI SECONDARIE

La Vostra società non dispone di sedi secondarie.

3.16 AZIONI PROPRIE

La Società detiene direttamente n. 23.182 azioni proprie rappresentando così una partecipazione dello 0,269% al capitale sociale.

3.17 *RAPPORTI CON PARTI CORRELATE*

Con verbale del C.d.A. del 26/09/2011 la società ha adottato il principio della preclusione verso le parti correlate come disposto dall'art. 136 del TUB. Ad oggi parti correlate finanziate risultano essere esclusivamente le seguenti:

NDG	Carica Societaria	Azioni	Parte Correlata	Rapporto	
				Natura del Rapporto	Saldo al 31.12.2017
2000612	Amministratori, Sindaci e dirigenti	Nessuna	13689	Mutuo Chirografaro alle Imprese	12.783,70
2000608		Nessuna	2000608	Factoring Pro-solvendo	940.629,93

3.18 *RICERCA & SVILUPPO*

Non è stata svolta, nell'anno 2017, alcuna attività di ricerca e sviluppo.

3.19 *DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA*

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio di tutela a fronte dei rischi connessi all'attività della vostra società. Esso si compone del capitale sociale versato, delle riserve con l'esclusione di quelle da rivalutazione, degli utili del periodo, dei fondi rischi che non abbiano funzioni rettificative, al netto delle attività immateriali, eventuali perdite registrate, partecipazioni azionarie, immobilizzazioni materiali che non siano strumentali. Ecc ecc.

Rapportando tale regola alla IFIR, lo stesso, che ammontava ad **€ 8.714.719** al 31.12.2015 e a d **€ 10.061.676** al 31.12.2016, al 31.12.2017 è pari ad **€ 11.205.787.**

L'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali. È con la certezza di una condivisione degli obiettivi aziendali da parte di tutti gli azionisti della società che lo scorso anno abbiamo condiviso una strategia di capitalizzazione triennale degli utili aziendali

3.20 CONCLUSIONI

Tanto premesso, Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31.12.2017 come da progetto sottoposto al vostro esame, ed a destinare l'utile conseguito come segue:

- il 5% da accantonare a Riserva Legale;
- la differenza da accantonare a futuro aumento di Capitale Sociale, nel rispetto del piano strategico da voi approvato nel 2014.

****

In conclusione, desideriamo esprimere il più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno avuto modo di collaborare con noi per il raggiungimento degli obiettivi aziendali ed in particolare al Direttore Generale, a tutti i dipendenti e collaboratori della Società ed al Consiglio di Amministrazione. Un particolare apprezzamento va, infine, al Collegio Sindacale ed alla società di revisione BDO Italia S.p.A.

Nola, 04 aprile 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Firmato in originale da:
Dott. Antonio Izzo - Presidente
Avv. Dante Acierno - Vicepresidente
Dott. Piero Ansaldi - Consigliere
Dott. Antonio Roberto Lucidi - Consigliere
Dott.ssa Silvana Papa – Consigliere

IFIR Istituti Finanziari Riuniti S.p.A.

Via Anfiteatro Laterizio, 11/13 - Nola (NA)
Codice fiscale e n° Iscrizione Registro Imprese di Napoli: 04953670637
Iscrizione al n. 413173 del R.E.A. c/o C.C.I.A.A. di Napoli
Iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB n°184

Bilancio di Esercizio al 31 Dicembre 2017

SOMMARIO

- **STATO PATRIMONIALE: VOCI DELL'ATTIVO**
- **STATO PATRIMONIALE: VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **NOTA INTEGRATIVA**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**

STATO PATRIMONIALE

- **Voci dell'Attivo**

			31/12/2017	31/12/2016
10.		Cassa e disponibilità liquide	2.059	1.413
20.		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30.		Attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
40.		Attività finanziarle disponibili per la vendita	0	0
50.		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.		Crediti	18.669.435	19.225.502
70.		Derivati di Copertura	0	0
80.		Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90.		Partecipazioni	0	560
100.		Attività materiali	443.990	5.784
110.		Attività immateriali	0	1.196
120.		Attività fiscali	292.429	248.135
	120 a.	*correnti*	*0*	*0*
	120 b.	*anticipate*	*292.429*	*248.135*
130.		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.		Altre attività	2.146.075	204.964

Totale dell'attivo	**21.553.988**	**19.687.554**

- **Voci del Passivo e dello Stato Patrimoniale**

			31/12/2017	31/12/2016
10.		Debiti	2.508.916	2.486.876
20.		Titoli In circolazione	5.575.500	5.439.000
30.		Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.		Passività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
50.		Derivati di copertura	0	0
60.		Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.		Passività fiscali	503.349	79.260
	70 a.	*correnti*	*500.704*	*76.615*
	70 b.	*differite*	*2.645*	*2.645*
80.		Passività associate ad attività in via dismissione	0	0
90.		Altre passività	1.177.257	1.411.859
100.		Trattamento di fine rapporto del personale	79.993	67.752
110.		Fondi per rischi e oneri:	503.186	203.186
	110 a.	*Quiescenza e obblighi simili*	*0*	*0*
	110 b.	*Altri fondi*	*503.186*	*203.186*
120.		Capitale	8.628.281	8.628.281
130.		Azioni proprie (-)	(24.443)	(24.443)
140.		Strumenti di capitale	0	0
150.		Sovrapprezzi di emissione	0	0
160.		Riserve	1.396.810	111.331
170.		Riserva da valutazione	436	(1.026)
180.		Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	1.204.703	1.285.478

Totale del passivo e patrimonio netto	**21.553.988**	**19.687.554**

CONTO ECONOMICO

			31/12/2017	31/12/2016
10.		Interessi attivi e proventi assimilati	1.239.766	1.385.171
20.		Interessi passivi e oneri assimilati	(340.144)	(421.348)
		Margine di interesse	**899.622**	**963.823**
30.		Commissioni attive	1.430.059	1.159.614
40.		Commissioni passive	(51.644)	0
		Commissioni nette	**1.378.415**	**1.159.614**
50.		Dividendi e proventi simili	0	0
60.		Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70.		Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.		Risultato netto delle attività e delle passività finanziaria valutate al *fair value*	0	0
90.		Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
	90 a.	*attività finanziarie*	*0*	*0*
	90 b.	*passività finanziarie*	*0*	*0*
		Margine d'intermediazione	**2.278.037**	**2.123.437**
100.		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	128.485	(134.429)
	100 a.	*attività finanziarie*	*128.485*	*(134.429)*
	100 b.	*altre operazioni finanziarie*	*0*	*0*
110.		Spese amministrative:	(845.408)	(894.478)
	110 a.	spese per il personale	*(399.770)*	*(202.939)*
	110 b.	altre spese amministrative	*(445.638)*	*(691.539)*
120.		Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.451)	(1.829)
130.		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.196)	(1.317)
140.		Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	0	0
150.		Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(300.000)	(9.004)
160.		Altri proventi e oneri di gestione	584.012	642.416
		Risultato Della Gestione Operativa	**1.841.479**	**1.724.796**
170.		Utili/perdite delle partecipazioni	0	0
180.		Utili/perdite da cessioni di investimenti	0	0
		Utile/perdita operatività corrente al lordo delle imposte	**1.841.479**	**1.724.796**
190.		Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(636.776)	(439.318)
		Utile/perdita operatività corrente al netto delle imposte	**1.204.703**	**1.285.478**
200.		Utile/perdita gruppi attività in via di dismissione al netto imposte	0	0
		Utile (perdita) dell'esercizio	**1.204.703**	**1.285.478**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI DELL'ATTIVO (valori in unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (perdita) d'esercizio	1.204.703	1.285.478
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	1.462	(574)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenza di cambio	0	0
90.	Copertura a flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.462	(574)
140.	**140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)**	**1.206.165**	**1.284.904**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Patrimonio netto al 31-12-16	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'Esercizio						Redditività complessiva 31-12-17	Patrimonio netto al 31-12-17
							Operazioni sul Patrimonio Netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale Sociale	8.628.281	0	8.628.281	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.628.281
Azioni Proprie	(24.443)	0	(24.443)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(24.443)
Strumenti di Capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovraprezzo di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva Utili	81.415	0	81.415	1.221.204	0	0	0	0	0	0	0	0	1.302.619
Altre Riserve	29.916	0	29.916	64.274	0	0	0	0	0	0	2	2	94.192
Riserve da Valutazione	(1.026)	0	(1.026)	0	0	0	0	0	0	0	1.462	1.462	436
Utile / Perdita di Esercizio	1.285.478	0	1.285.478	(1.285.478)	0	0	0	0	0	0	0	1.204.703	1.204.703
Patrimonio Netto	**9.999.621**	**0**	**9.999.621**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.464**	**1.206.157**	**11.205.788**

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili;
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
3) parte C - Informazioni sul conto economico;
4) parte D - Altre informazioni

Alcune parti della nota sono articolate in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le informazioni rese sono sia di natura qualitativa che quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono indicate.

1)Parte A – Politiche Contabili

A. 1 – parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La società IFIR Istituti Finanziari Riuniti S.p.A. dichiara che il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS c), vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002. La Società dichiara che per la redazione del presente bilancio sono stati adottati gli schemi e sono state seguite le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La presente nota integrativa, redatta in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.
1) *Continuità aziendale*. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività e passività (non sussistono operazioni "fuori bilancio") sono valutate secondo valori di funzionamento.
2) *Competenza economica.* Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3) *Coerenza di presentazione*. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci

interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.
4) *Aggregazione e rilevanza*. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
5) *Divieto di compensazione*. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell' Albo Unico degli Intermediari ex art. 106 TUB.
6) *Informativa comparativa*. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa.

A. 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Premessa sull'IFRS 9
Preliminarmente si evidenzia che a partire dai bilanci relativi agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018, salvo anticipata adozione, le banche e gli intermediari finanziari dovranno adottare il nuovo principio contabile IFRS 9 che andrà a sostituire il principio IAS 39
In via generale, le modifiche apportate dall'IFRS 9 risultano dall'introduzione di un nuovo modello di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari , dall'adozione di un nuovo criterio di valutazione delle perdite attese e nella definizione di nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura.
L'IFRS9 introduce un nuovo approccio per la classificazione di tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati incorporati in altri strumenti finanziari, basato sulla logica del "Cash Flow" e sul "modello di business" per cui l'asset è detenuto, rimpiazzando le precedenti regole di classificazione di difficile applicazione. Inoltre viene previsto un unico modello per la determinazione dell'*impairment* al fine della misurazione degli strumenti finanziari.
Il nuovo modello di *impairment* dei crediti risponde alla necessità di recepire con maggiore tempestività le perdite attese; nello specifico, il nuovo standard prevede l'accantonamento delle perdite previste appena il credito viene iscritto, e tali expected losses sono contabilizzate per tutta la vita residua dello stesso.
Il nuovo principio include una modifica consequenziale dei prospetti di bilancio.
Si evidenzia che la società ha adottato il nuovo principio IFRS 9 a decorrere dall'1.1.2018, per cui il 2018 rappresenterà l'anno di FTA (First Time Application).
Di seguito si passa quindi ad illustrare le principali voci di bilancio.

CREDITI
Tenuto conto di quanto sopra detto in merito all'adozione , a partire dal 2018 , del nuovo principio IFRS 9, si evidenzia che per il bilancio in approvazione si è continuato ad utilizzare , per i crediti, lo IAS 39.
Criterio di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti- di qualunque forma tecnica- rientranti in detta voce con particolare riferimento a quelli verso la clientela, banche, verso enti finanziari.

Criterio di iscrizione

Lo IAS 39, ancora applicabile per i bilanci chiusi al 31.12.2017, prevede che i crediti siano rilevati alla data di erogazione in base al loro *fair value*, generalmente corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criterio di valutazione

Successivamente alla loro prima iscrizione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, ossia il valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col criterio del tasso di interesse effettivo, della differenza tra costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Lo IAS 39 consente di non contabilizzare i crediti a breve termine al costo ammortizzato in quanto l'effetto finanziario sarebbe trascurabile: tali crediti vanno invece valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Poiché le uniche componenti rilevanti ai fini del calcolo del costo ammortizzato sono i costi di istruttoria e le spese di incasso sull'importo erogato su finanziamenti con durata superiore ai 18 mesi, si è optato per la non applicazione del costo ammortizzato per non significatività degli effetti, in considerazione di quanto stabilito dai principi generali del "Framework" degli IFRS/IAS circa la possibilità di non applicare i principi laddove l'effetto che si riprodurrebbe fosse da considerarsi non significativo.

In aderenza a quanto previsto dallo IAS 39 si è provveduto ad effettuare la valutazione individuale dell' *impairment test* per tutte le attività finanziarie singolarmente significative per le quali vi è un evidenza di perdita di valore.

Le perdite di valore dei singoli crediti deteriorati sono pari alla differenza tra il valore recuperabile, ossia l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti, e il costo ammortizzato. Le variazioni nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che producano una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determinano la rilevazione di una rettifica di valore a Conto Economico; viceversa, se la qualità del credito risulta migliorata ed esiste ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, va apposta un'opportuna ripresa di valore a Conto Economico, nel limite massimo del costo ammortizzato. In ottemperanza a quanto sopra descritto, al fine dell'attualizzazione dei crediti in sofferenza, si è provveduto a: determinare l'importo recuperabile tramite il servizio legale; definire i tempi di recupero come il tempo di recupero medio delle sofferenze, calcolato su base storico statistica. Il tempo di recupero medio è stato stimato pari a 4 anni, considerando i tempi di chiusura di tutte le posizioni negli ultimi 10 anni; determinare il tasso di attualizzazione, pari al tasso effettivo del rapporto prima del passaggio a sofferenza.

Inoltre, sempre in aderenza allo IAS 39, si è proceduto a sottoporre a valutazione collettiva i crediti per i quali è intervenuto un evento di perdita ancorché non manifesto. Le perdite di valore su classi omogenee di credito sono calcolate tenendo conto di: Probability of Default (PD); Loss Given Default (LGD). Si è provveduto a sottoporre a svalutazione collettiva tutti i crediti in bonis, ossia quelli non sottoposti precedentemente a valutazione analitica. Per tali crediti l'evento di perdita, ancorché non manifesto, è stato identificato nella relativa probabilità di Default (PD) ad un anno, calcolata in funzione dei recuperi e delle perdite ottenute nel corso degli ultimi 5 anni. La Loss Given Default (LGD), ossia la percentuale di credito che, in caso di default, non è possibile recuperare, è stata

ottenuta rapportando il fondo svalutazioni sofferenze all'ammontare lordo delle sofferenze .

Criterio di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorchè giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito: a) Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati"; b) Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

ATTIVITA' MATERIALI

Criterio di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali, trattandosi di beni strumentali destinati alla normale attività gestionale ed amministrativa, sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Gli oneri finanziari, ove esistano, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criterio di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti, e sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criterio di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito: a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"; b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

ATTIVITA' IMMATERIALI

Criterio di classificazione

In aderenza a quanto previsto dallo IAS 38, le attività immateriali sono iscrivibili in bilancio se sono identificabili, prive di consistenza fisica e l'impresa ha il controllo delle risorse in oggetto, affinché possa limitare l'accesso ai benefici economici attesi dall'attività da parte di terzi. Le immobilizzazioni immateriali presenti nell'Ifir e nel bilancio al 31.12.2016 rispettano i requisiti previsti dal citato

principio IAS 38. Si evidenzia che la Società non possiede attività immateriali a vita indefinita.

Criterio di iscrizione e cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico per competenza. Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

Criterio di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti. Periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento. Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore essa viene sottoposta ad *impairment test* con la rilevazione e registrazione delle relative perdite; eventuali successive riprese di valore non possono però eccedere l'ammontare delle perdite in precedenza registrate.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato: gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore sono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

ATTIVITA' FISCALI (Voce 120 dell'Attivo) E PASSIVITA' FISCALI (Voce 70 del Passivo)

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo, come nel caso che ne occupa.

Attività e passività fiscali correnti sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto.

DEBITI

Criterio di classificazione

La voce include I debiti verso banche di natura finanziaria che configurano operazioni di provvista della Società e gli altri debiti non finanziari.

Criterio di iscrizione e cancellazione

Le predette passività finanziarie e gli altri debiti sono iscritte all'atto del regolamento e per il loro valore corrente che di norma corrisponde, per i debiti verso banche, al valore riscosso dalla Società e, per gli altri, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

Criterio di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito, stante la loro durata a breve, che rende irrilevante il fattore temporale.

Qualora il conteggio del costo ammortizzato abbia determinato valori assimilabili a quello incassato, stante anche la durata di regola a breve del debito, le passività finanziarie sono state iscritte per il valore riscosso. La durata a breve del debito rende, infatti, irrilevante il fattore temporale.

Lo stesso criterio vale per gli altri debiti non finanziari.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene per i debiti finanziari verso banche alla voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre per gli altri debiti non finanziari alle voci correlate di conto economico secondo la loro natura .

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criterio di classificazione

La voce comprende i debiti per prestiti obbligazionari in circolazione.

Criterio di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene all'atto della ricezione delle somme per effetto dell'emissione dei titoli. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione.

Criterio di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criterio di cancellazione

Le passività finanziarie in oggetto sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Criterio di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criterio di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro.

In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa la società Ifir), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007). Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dall' 1.01.07 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e quindi non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come la società Ifir), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo. Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero un'obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.
L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato: a) Gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative.
Qualora sussistessero utili o perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali le stesse vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19.

FONDO RISCHI ED ONERI

Criterio di classificazione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.
Non vengono effettuati accantonamenti per eventi ritenuti possibili e/o remoti.

Criterio di valutazione e di cancellazione

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente possibile.
Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

CONTABILIZZAZIONE DEI PROVENTI E DEGLI ONERI

I proventi e gli oneri per interessi ed altri componenti reddituali assimilati, che non concorrono alla determinazione del costo ammortizzato stante la natura a breve del credito, sono contabilizzati secondo il principio di competenza temporale.
I proventi per commissioni riferite alle cessioni di crediti con scadenza a breve termine, volte a remunerare in modo differenziato prestazioni di servizio ed eventuale assunzioni del rischio di insolvenza sono contabilizzati applicando il principio stabilito dallo IAS 18, ripartendo temporalmente il loro valore in ragione della durata delle scadenze dei crediti.

A. 3 – Informativa sul fair value

I principi contabili internazionali ancora vigenti a tutto il 31.12.2017 riclassificano il *fair value* degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati.
Più precisamente è ricondotto nel:
livello 1: lo strumento finanziario il cui prezzo è quotato in un mercato attivo;
livello 2: lo strumento finanziario il cui fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sui mercati;
livello 3: lo strumento finanziario il cui fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti sempre di natura commerciale ceduti nell'ambito di operazioni di factoring. Va specificato che non sussistono mercati dove sia possibile osservare il valore delle transazioni dei crediti ceduti, in quanto il valore della cessione dipende unicamente da accordi privati e specifici tra le controparti private. Dalle precedenti considerazioni si evince che il valore dei crediti ceduti è riclassificabile in assenza di input esterni unicamente nel livello 3.
Il metodo della valutazione del *fair value* più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione. Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve e il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile. Per tali motivi è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da:
- debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società. Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e pertanto non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato

- debiti per titoli in circolazione (prestiti obbligazionari emessi e sottoscritti); il fair value di tali debiti, stante la tipologia e l'assenza di componenti derivative, corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società. Anche detti debiti sono collocati in via gerarchica al terzo livello.

Si fa presente che il bilancio non presenta attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1– Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 2.059 rispetto al valore di Euro 1.413 in essere al 31.12.2016.

Sezione 6– Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2017*	2016*
1. Depositi e conti correnti	**219.737**	**2.401.565**
2. Finanziamenti	**0**	**0**
2.1 Pronti contro termine	*0*	*0*
2.2 Leasing finanziario	*0*	*0*
2.3 Factoring *- pro-solvendo* *- pro-soluto*	*0*	*0*
2.4 Altri finanziamenti	*0*	*0*
3. Titoli di debito	**0**	**0**
- titoli strutturati	*0*	*0*
- altri titoli di debito	*0*	*0*
4. Altre attività	**0**	**0**
Totale (Valore di bilancio)	**219.737**	**2.401.565**
Totale (Fair Value)	**219.737**	**2.401.565**

**Fair value 3*

6.3 Crediti verso la clientela - Composizione crediti per tipologia

Crediti vs clientela - Tipologia operazioni/valori	2017	2016
1. Finanziamenti	**18.424.485**	**16.816.521**
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	0	0
1.2 Factoring	**18.449.698**	**16.816.521**
- pro-solvendo	16.428.393	*16.013.506*
- pro-soluto	*2.021.305*	*803.015*
1.3 Credito al consumo	0	0
1.4 Carte di credito	0	0
1.5 Prestiti su pegno	0	0
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	0	0
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	0	0
2. Titoli di debito	**0**	**0**
2.1 titoli strutturati	0	0
2.2 altri titoli di debito	0	0
3. Altre attività		
Totale (valore di bilancio)	**18.449.698**	**16.816.521**
Totale (Fair value)	**18.449.698**	**16.816.521**

6.3 Crediti verso la clientela - Composizione crediti non deteriorati e deteriorati anno 2017

Tipologia	Nominale	Fondo Civ	Fondo Ias	Netto	% Fondo
Crediti in Bonis	16.150.973	129.217	125.260	15.896.496	1,58%
Inadempienze Probabili	1.661.799	301.618	0	1.360.181	18,15%
Scaduti	1.046.444	41.858	0	1.004.586	4,00%
Sofferenze	79.353	49.175	9.743	20.435	74,25%
Varie	167.999	0	0	167.999	0,00%
Totale	**19.106.568**	**521.868**	**135.003**	**18.449.698**	

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali" ad uso funzionale

Voci/valutazioni	2017	2016
1. Attività di proprietà	**443.990**	**5.784**
a) Terreni	*0*	*0*
b) fabbricati	*439.892*	*0*
c) Mobili	*1.520*	*2.322*
d) impianti elettronici	*2.578*	*3.462*
e) altri	*0*	*0*
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**0**	**0**
a) Terreni	*0*	*0*
b) fabbricati	*0*	*0*
c) Mobili	*0*	*0*
d) impianti elettronici	*0*	*0*
e) altri	*0*	*0*

Totale	**443.990**	**5.784**

10.2 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**0**	**0**	**47.997**	**84.187**	**17.839**	**150.023**
A.1 Riduzioni di valore totali netti	*0*	*0*	*(45.675)*	*(80.725)*	*(17.839)*	*(144.239)*
A.2 esistenze iniziali nette	*0*	*0*	*2.322*	*3.462*	*0*	*5.784*
B. Aumenti	**0**	**440.000**	**0**	**0**	**660**	**440.660**
B.1 Acquisti	*0*	*440.000*	*0*	*0*	*660*	*440.660*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.3 Riprese di valore	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
a) patrimonio Netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.5 Differenze positive di cambio	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.6 trasferimenti di immobili per investimento	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.7 Altre variazioni	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C. Diminuzioni	**0**	**(109)**	**(801)**	**(884)**	**(660)**	**(2.454)**
C.1 Vendite	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.2 Ammortamenti	*0*	*(108)*	*(799)*	*(884)*	*(660)*	*(2.451)*
C.3 rettifiche di valore da deterioramento imputate a	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
a) Patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
a) Patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.5 Differenze negative di cambio	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.6 trasferimenti a:	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
a) Attività materiali detenute per investimenti	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) Attività in via di dismissione	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.7 Altre variazioni	*0*	*(1)*	*(2)*	*0*	*0*	*(3)*
D. Rimanenze finali nette	**0**	**439.891**	**1.521**	**2.578**	**0**	**443.990**
D.1 Riduzioni di valore totali netti	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
D.2 Rimanenze Finali Lorde	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
E. Valutazioni al costo	**0**	**439.891**	**1.521**	**2.578**	**0**	**443.990**

La società alla fine dell'esercizio ha acquistato un immobile sito in Nola, alla Via nazionale delle Puglie n. 18 destinato alla nuova sede operativa ed amministrativa della società; le quote ammortamento sono state calcolate in ragione dei giorni di possesso.

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Voci/valutazioni	2017		2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al Fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al Fair value
1. Avviamento	**0**	**0**	**0**	**0**
2. Altre attività immateriali	**0**	**0**	**1.196**	**0**
2.1 di proprietà	0	0	1.196	0
Interne	*0*	*0*	*0*	*0*
altre	*0*	*0*	*1.196*	*0*
2.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili a leasing finanziario:	**0**	**0**	**0**	**0**
3.1 beni inoptati	*0*	*0*	*0*	*0*
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	*0*	*0*	*0*	*0*
3.3 altri beni	*0*	*0*	*0*	*0*
4. Attività concesse in leasing operativo	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**0**	**0**	**1.196**	**0**

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

La voce si riferisce a licenze d'uso di software applicativi acquisiti per la gestione di adempimenti normativi, quali a titolo esemplificativo, l'anagrafe tributaria e l'anti- riciclaggio.

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	**1.196**
B. Aumenti	**0**
B.1 Acquisti	*0*
B.2 Riprese di valore	*0*
B.3 Variazioni positive di fair value	*0*
a) patrimonio Netto	*0*
b) conto economico	*0*
B.7 Altre variazioni	*0*
C. Diminuzioni	**(1.196)**
C.1 Vendite	*0*
C.2 Ammortamenti	*(1.196)*
C.3 rettifiche di valore da deterioramento imputate a	*0*
a) Patrimonio netto	*0*
b) conto economico	*0*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	*0*
a) Patrimonio netto	*0*
b) conto economico	*0*
C.5 Altre variazioni	*0*
D. Rimanenze finali	**0**

Scompaiono dal bilancio per effetto della contabilizzazione dell'ultima quota di ammortamento.

Sezione 12 -Attività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: Correnti ed Anticipate "

Descrizione	2017	2016
Attività fiscali correnti	0	0
Attività fiscali anticipate	292.429	248.135
Totali	**292.429**	**248.135**

La voce "Attività fiscali anticipate" è composta da imposte anticipate per DTA relative a costi deducibili in futuri esercizi; la voce include anche le imposte anticipate inerenti fenomeni di disallineamento di voci modificate per effetto della conversione ai principi contabili internazionali IAS avvenuto nell'esercizio chiuso al 31.12.2015.

12.2 Variazione delle imposte anticipate

Descrizione	2017	2016
Esistenze iniziali	**248.135**	**595.892**
2. Aumenti	**82.500**	**0**
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	82.500	0
a) relative a precedenti esercizi	*0*	*0*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*0*	*0*
c) riprese di valore	*0*	*0*
d) altre	*82.500*	*0*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(38.206)	(347.757)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(38.206)	(347.757)
a) rigiri	*(38.206)*	*(347.757)*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	*0*	*0*
c) dovute al mutamento di criteri contabili	*0*	*0*
d) altre	*0*	*0*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	*0*	*0*
b) altre	*0*	*0*
Importo finale	**292.429**	**248.135**

La voce nell'esercizio registra un decremento pari ad Euro 38.206 per assorbimento delle differenze temporanee riversatesi nell'esercizio 2017, e registra un incremento per le imposte anticipate calcolate sull'accantonamento al Fondo Rischi per € 300.000,00 la cui deducibilità fiscale è rinviata all'esercizio di futuro riversamento della differenza temporanea.
Si evidenzia che l'aliquota fiscale applicata è quella vigente per gli intermediari finanziari (Ires al 27,5%).

Sezione 14 -Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Descrizione	2017	2016
Crediti Verso Fornitori	0	1.575
Crediti Verso Banca Tuscia	2.000.000	0
Crediti Diversi	122.898	113.925
Crediti per Depositi Cauzionali	334	334
Credit Erariali Per Bonus su Dipendenti	571	887
Crediti Erariali Per Bolli Virtuali	2.002	1.232
Crediti Verso Istituti Previdenziali	161	161
Ratei e Risconti Attivi	20.109	86.850
Totali	**2.146.075**	**204.964**

L'incremento principale pari ad € 2.000.000 corrisponde all'importo del versamento effettuato a favore della Banca di Sviluppo Tuscia (BST) nell'ambito degli accordi del processo di aggregazione in corso (fusione) per rafforzare il patrimonio della medesima BST.

Passivo

Sezione 1-Debiti - Voce 10

10.1 Composizione della voce 10 "Debiti"

Voci	2017			2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	**2.507.643**	**0**	**0**	**1.632.448**	**0**	**0**
1.1 Pronti contro termine	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
1.2 altri finanziamenti	*2.507.643*	*0*	*0*	*1.632.448*	*0*	*0*
2. Altri debiti	**0**	**1.273**	**0**	**0**	**1.888**	**852.539**
Totale	**2.507.643**	**1.273**	**0**	**1.632.448**	**1.888**	**852.539**
Fair value – livello 1	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Fair value – livello 2	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Fair value – livello 3	*2.507.643*	*1.273*	*0*	*1.632.448*	*1.888*	*852.539*
Totale Fair value	**2.507.643**	**1.273**	**0**	**1.632.448**	**1.888**	**852.539**

Si ribadisce che il debito verso banche è valutato al Fair Value livello 3.

Sezione 2- Titoli in circolazione - Voce 20

La voce è costituita dai prestiti obbligazionari emessi e sottoscritti; il dettaglio è fornito nel seguente prospetto:

Passività	2017				2016			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3

1. Titoli								
- ***obbligazioni***	***5.575.500***			***5.575.500***	***5.439.000***			***5.439.000***
- *strutturate*	*0*			*0*	*0*			*0*
- *altre*	*5.575.500*			*5.575.500*	*5.439.000*			*5.439.000*
- **altri titoli**	**0**			**0**	**0**			**0**
- *strutturati*	*0*			*0*	*0*			*0*
- *altri*	*0*			*0*	*0*			*0*
Totale	**5.575.500**			**5.575.500**	**5.439.000**			**5.439.000**

I prestiti obbligazionari sono valutati anch'essi al Fair value livello 3.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: Correnti e Differite"

Descrizione	2017	2016
Passività fiscali correnti	500.704	76.615
Passività fiscali anticipate	2.645	2.645
Totali	**503.349**	**79.260**

7.2 Variazione delle imposte differite

	2017	2016
1. Esistenze iniziali	**2.645**	**338.649**
2. Aumenti	**0**	**0**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	*0*	*0*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*0*	*0*
c) altre	*0*	*0*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3 Diminuzioni	**0**	**(336.004)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	(336.004)
a) rigiri	*0*	*(336.004)*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*0*	*0*
c) altre	*0*	*0*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**2.645**	**2.645**

Sezione 9 – Altre Passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce

Descrizione	2017	2016
Debiti Verso Fornitori	178.578	170.324
Debiti Verso Erario	61.024	15.682
Debiti Verso Istituti Previdenziali	6.967	7.902
Debiti Verso Dipendenti	47.809	45.486
Debiti Verso Cauzione	617.741	518.244
Ratei e Risconti Passivi	194.331	182.766

Debiti Diversi	70.807	471.455
Totali	**1.177.257**	**1.411.859**

Sezione 10 -Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10 .1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	**67.752**	**53.891**
B. Aumenti	**13.179**	**13.861**
B1. Accantonamento dell'esercizio	*13.179*	*13.437*
B2. Altre variazioni in aumento	*0*	*424*
C. Diminuzioni	**(938)**	**0**
C1. Liquidazioni effettuate	*0*	*0*
C2. Altre variazioni in diminuzione	*(938)*	*0*
D. Esistenze finali	**79.993**	**67.752**

Sezione 11-Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Descrizione	2017	2016
Fondo Rischi Contenziosi	383.657	83.657
Fondo Rischi Risarcimento ex Dipendente	119.529	119.529
Totali	**503.186**	**203.186**

I fondi in oggetto sono stimati per far fronte ai probabili oneri da sostenere per i rischi legati ai contenziosi in essere, stimabili anche in relazione alle probabili transazioni.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Si evidenzia che nell'esercizio il fondo rischi contenziosi ha registrato un incremento di Euro 300.000 che sommato al preesistente fondo di € 83.657, corrisponde allo stimato onere probabile per la chiusura anche transattiva dei contenziosi in essere con la curatela fallimentare della società Carmine e Giulio Russo di Nicola S.p.A.

Sezione 12 -13-16-18 Capitale –Azioni Proprie – Riserve- utili/perdita di esercizio

In merito al Patrimonio Netto della società si rinvia a quanto partitamente esposto nel prosieguo della presente nota integrativa, nel capitolo Parte D – Altre Informazioni.

3) Parte C – Informazioni sul Conto Economico

- Interessi attivi e proventi assimilati - Voce 10

Talea voce è esposta in bilancio per € 1.239.766 e si compone dei seguenti conti:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value				0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	0
5. Crediti			1.239.766	1.239.766	1.385.171
5.1 Crediti verso banche			5.500	5.500	0
5.2 Crediti verso enti finanziari				0	0
5.3 Crediti verso clientela			1.234.266	1.234.266	1.385.171
6. Altre attività				0	0
7. Derivati di copertura				0	0
Totale	**0**	**0**	**1.239.766**	**1.239.766**	**1.385.171**

- Interessi passivi e oneri assimilati – Voce 20

Talea voce è esposta in bilancio per € (340.144) e si compone dei seguenti conti:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2017	2016
1. Debiti verso banche	22.788		3.663	26.451	83.614
2. Debiti verso enti finanziari				0	0
3. Debiti verso clientela				0	0
4. Titoli in circolazione			311.872	311.872	322.849
5. Passività finanziarie di negoziazione				0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività			1.821	1.821	14.884
8. Derivati di copertura				0	0
Totale				**340.144**	**421.347**

- **Commissioni Attive – Voce 30**

Tale voce è esposta in bilancio per € 1.430.059 e si compone dei seguenti conti:

Dettaglio	2017	2016
1. operazioni di leasing finanziario	0	0
2. operazioni di factoring	1.430.060	1.159.614
3. credito al consumo	0	0
4. garanzie rilasciate	0	0
5. servizi di:	0	0
- *gestione fondi per conto terzi*	*0*	*0*
- *intermediazione in cambi*	*0*	*0*
- *distribuzione prodotti*	*0*	*0*
- *altri*	*0*	*0*
6. servizi di incasso e pagamento	0	0
7. *servicing* in operazioni di cartolarizzazione	0	0
8. altre commissioni (da specificare)	0	0
Totale	**0**	**0**

- **Commissioni Passive – Voce 40**

Tale voce è esposta in bilancio per € (51.644)e si compone dei seguenti conti:

Dettaglio/Settori	2017	2016
1. garanzie ricevute	0	0
2. distribuzione di servizi da terzi	0	0
3. servizi di incasso e pagamento	0	0
4. altre commissioni (da specificare)	51.644	0
Totale	**51.644**	**0**

Trattasi di commissioni passive bancarie.

- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie Voce 100 a.**

Tale voce è esposta in bilancio per € 128.485 corrispondente alla somma algebrica dei seguenti conti:

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- *per leasing*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *per factoring*		*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *altri crediti*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
2. Crediti verso enti finanziari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Crediti deteriorati acquistati	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- *per leasing*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *per factoring*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *altri crediti*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Altri crediti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- *per leasing*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *per factoring*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *altri crediti*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*

3. Crediti verso clientela	**(317.857)**	**0**	**257.433**	**188.909**	**(128.485)**	**134.429**
Crediti deteriorati acquistati	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- *per leasing*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *per factoring*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *per credito al consumo*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *altri crediti*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Altri crediti	**(317.857)**	**-**	**257.433**	**188.909**	**(128.485)**	**134.429**
- *per leasing*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *per factoring*	(317.857)	-	257.433	188.909	(128.485)	134.429
- *per credito al consumo*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *prestiti su pegno*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- *altri crediti*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Totale	**(317.857)**	**-**	**257.433**	**188.909**	**(128.485)**	**134.429**

- **Spese amministrative – spese del personale – Voce 110 a.**

Tale voce è esposta in bilancio per € (399.770) si compone dei seguenti conti:

Voci/Settori	**2017**	**2016**
1. Personale dipendente	***216.763***	***202.939***
a) salari e stipendi	166.571	170.654
b) oneri sociali	36.488	18.847
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	13.704	13.438
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- *a contribuzione definita*	*0*	*0*
- *a benefici definiti*	*0*	*0*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- *a contribuzione definita*	*0*	*0*
- *a benefici definiti*	*0*	*0*
h) altre spese	0	0
2. Altro personale in attività	***36.000***	***0***
3. Amministratori e Sindaci	***138.731***	***0***
4. Personale collocato a riposo	***0***	***0***
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	***0***	***0***
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	***8.276***	***0***
Totale	**399.770**	**202.939**

I compensi per Amministratori e sindaci, al 2016 erano classificati tra le Altre spese amministrative.

- **Spese amministrative – altre spese amministrative – Voce 110 b.**

Tale voce è esposta in bilancio per € (445.638) si compone dei seguenti conti:

Descrizione	**2017**
Spese Vigilanza	492
Contributi Associativi	1.107
Costi Assicurativi	1.875
Cancelleria e Stampati	1.915
Consulenza Notarile	3.391
Spese per Manutenzioni	3.633

Altre Spese	3.679
Spese Ristoranti e Convegni	4.092
Consulenza del Lavoro	4.115
Canone Noleggio Auto	4.823
Consulenza Amministrativa	5.200
Costi relativi ad Utenze Tefoniche e Elettriche	5.675
Emolumento Società di Revisione	13.373
Spese per Servizi Amministrativi	14.411
Canone di Locazione Immobiliare	21.600
Provvigioni	36.991
Consulenze Diverse	58.931
Imposte e Tasse deducibili	68.579
Consulenza Legale	95.396
Canone Assistenza ed Aggiornamenti Software	96.360
Totali	**445.638**

- **Rettifiche/riprese di valore su attività materiali – Voce 120**

Tale voce è esposta in bilancio per € (2.451) si compone dei seguenti conti:

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Amm.to (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b–c)
1. Attività ad uso funzionale	**2.451**	**0**	**0**	**2.451**
1.1 di proprietà	2.451	0	0	2.451
a) terreni	*0*	*0*	*0*	*0*
b) fabbricati	*108*	*0*	*0*	*108*
c) mobili	*1.683*	*0*	*0*	*1.683*
d) strumentali	*0*	*0*	*0*	*0*
e) altri	*660*	*0*	*0*	*660*
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni	*0*	*0*	*0*	*0*
b) fabbricati	*0*	*0*	*0*	*0*
c) mobili	*0*	*0*	*0*	*0*
d) strumentali	*0*	*0*	*0*	*0*
e) altri	*0*	*0*	*0*	*0*
2. Attività detenute a scopo di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**

- **Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali – Voce 130**

Tale è esposta in bilancio per € (1.196) si compone dei seguenti conti:

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Amm.to (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b–c)
1. Avviamento	**0**	**0**	**0**	**0**
2. Altre Attività immateriali	**1.196**	**0**	**0**	**1.196**
2.1 di proprietà	*1.196*	*0*	*0*	*1.196*
2.2 acquisite in leasing finanziario	*0*	*0*	*0*	*0*
3. Attività riferibili al leasing finanziario	**0**	**0**	**0**	**0**
4. Attività concesse in leasing operativo	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**1.196**	**0**	**0**	**1.196**

- **Accantonamento ai fondi rischi ed oneri – Voce 150**

Tale voce è esposta in bilancio per € (300.000) si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori
Accantonamento Fondo Rischi Contenziosi	300.000
Totali	**300.000**

- **Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160**

Tale voce è esposta in bilancio per € 584.012 si compone dei seguenti conti:

Descrizione	Valori
Proventi Straordinari	456.849
Proventi da Addebiti ai Clienti	86.347
Proventi da Canoni Leasing	443
Altri Proventi	47.731
Oneri Diversi	(985)
Sanzioni su Imposte	(4.766)
Oneri Straordinari	(1.607)
Totali	**584.012**

- **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190**

Tale voce è esposta in bilancio per € (636.776) si compone dei seguenti conti:

		2017	2016
1.	Imposte correnti	681.070	451.371
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
4.	Variazione delle imposte anticipate	(44.294)	(347.757)
5.	Variazione delle imposte differite	0	335.704
Imposte di competenza dell'esercizio		**636.776**	**439.318**

4) Parte D – Altre Informazioni

Di seguito vengono fornite altre informazioni utili ad una più chiara rappresentazione del bilancio e dell'operatività della società, ivi incluso quelle richieste dall'art. 2427 c.c., rappresentando che non vengono fornite le informazioni che, seppur richieste dalle norme in tema di redazione della nota integrativa per gli intermediari IFRS diversi dalle Banche, non risultano applicabili al bilancio della società in quanto non esistenti o prive di rilevanza.

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

La società opera, essenzialmente, nel settore del Factoring ai sensi della Legge 52/91. Fermo restando le maggiori notizie fornite in sede di Relazione sulla Gestione cui si rinvia, di seguito vengono fornite alcune notizie di dettaglio, sotto forma tabellare, sulle operazioni di factoring.

Operazioni di factoring

Voce/Valori	2017			2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	**16.150.973**	**254.468**	**16.064.504**	**15.740.695**	**450.046**	**15.290.649**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	14.913.837	234.468	14.679.369	14.937.680	428.711	14.508.969
- cessioni di crediti futuri						
- altre			167.999			
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.237.136	20.000	1.217.136	803015	21.335	781.680
2. Attività deteriorate	**2.787.588**	**402.394**	**2.385.194**	**2.472.252**	**946.380**	1.525.872
2.1 Sofferenze	**79.345**	**58.918**	**20.427**	**856.781**	**669.263**	**187.518**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	49.565	36.676	12.889	856.781	669.263	187.518
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	29.780	22.242	7.538			
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili	**1.661.799**	**301.618**	**1.360.181**	**1.312.169**	**261.952**	**1.050.217**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	711.300	129.103	582.197	1.312.169	261.952	1.050.217
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	950.499	172.515	777.984			
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	**1.046.444**	**41.858**	**1.004.586**	**303.302**	**15.165**	**288.137**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.027.492	41.100	986.392	303.302	15.165	288.137
- cessioni di crediti futuri						
- altre						

- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	18.952	758	18.194			
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
TOTALE	**18.938.561**	**656.862**	**18.449.698**	**18.212.947**	**1.396.426**	**16.816.521**

Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	**Anticipi**		**Montecrediti**	
	2017	**2016**	**2017**	**2016**
a vista	14.846.913	14.487.634	25.422.494	19.128.428
fino a 3 mesi	986.392	288.137	1.541.690	490.475
oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
da 6 mesi a 1 anno	582.198	1.050.217	1.461.064	192.822
oltre 1 anno	12.889	187.518	164.925	
durata indeterminata				
Totale	16.428.393	16.013.506	28.590.174	19.811.725

Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	**Esposizioni**	
	2017	**2016**
a vista	1.217.590	803.015
fino a 3 mesi	18.194	
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
da 6 mesi a 1 anno	777.984	
oltre 1 anno	7.538	
durata indeterminata		
Totale	2.021.305	803.015

Garanzie rilasciate e impegni

Le informazioni richieste da detta norma riguardano eventuali operazioni ed accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, con l'indicazione del loro effetto patrimoniale, finanziario ed economico, a condizione che i rischi ed i benefici da essi derivanti siano significativi e l'indicazione degli stessi sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.
In particolare per operazioni / poste fuori bilancio e garanzie rilasciate e impegni, si intende l'insieme dei derivati, creditizi e finanziari, delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili assunti ivi compreso quelli ad erogare fondi ad utilizzo certo o incerto.
Ciò premesso, si evidenzia che alla data del 31.12.2017 non sussistono derivati né garanzie rilasciate, mentre sussistono i seguenti impegni:
-*Impegni irrevocabili ad erogare fondi a Clientela , ad utilizzo incerto*: € 1.803.720.
Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono gli impegni irrevocabili, ad utilizzo incerto, corrispondenti all'importo degli affidamenti sui crediti acquistati per operazioni di factoring, eccedente l'importo delle anticipazioni erogate alla clientela.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura sono state fornite in relazione sulla gestione, a

cui si rimanda.

Informazioni sul patrimonio

Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente vengono riportate le singole componenti del Patrimonio netto al 31/12/2017 raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, con indicazione delle variazioni intervenute nell'esercizio:

Voci/Valori	2017	2016
1. Capitale	8.628.281	8.628.281
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	1.396.811	111.331
- *di utili*		
a) legale	238.392	174.118
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	1.158.417	(62.787)
- altre	2	0
4. (Azioni proprie)	(24.443)	(24.443)
5. Riserve da valutazione	436	(1.026)
- *Attività finanziarie disponibili per la vendita*	0	0
- *Attività materiali*	0	0
- *Attività immateriali*	0	0
- *Copertura di investimenti esteri*	0	0
- *Copertura dei flussi finanziari*	0	0
- *Differenze di cambio*	0	0
- *Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*	0	0
- *Leggi speciali di rivalutazione*	0	0
- *Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti*	436	(1.026)
- *Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto*	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.204.703	1.285.478
Totale	**11.205.788**	**9.999.621**

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2017 hanno interessato le seguenti voci:

- ***Riserva Legale*** che ha subito un incremento di Euro 64.274 per la destinazione a detta riserva del 5% dell'utile conseguito nell'esercizio 2016;

- ***Riserva Utili a nuovo***
  Ha subito un incremento di € 1.221.204 per destinazione del 95% dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2016;

- ***Riserva da valutazione Ias 19 – Revised*** tale voce ha subito un variazione a seguito di valutazione in base al principio Ias 19 Revised.

Le informative richieste dal punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., sono invece fornite nei prospetti che seguono:

Voce di Bilancio	Consistenza Finale	Potenziale Utilizzazione*
Capitale Sociale	8.628.281	B
Riserva Legale	238.392	B

Riserva Azioni Proprie	(24.443)	-
Riserva Utili riportati a nuovo	1.302.618	A-B-C
Riserva da Allineamento Euro	2	-
Riserva da FTA – IA Conversion(02)	49.074	D
Riserva da FTA – IA Conversion(03)	87.032	D
Riserva da FTA – IA Conversion(01)	(280.307)	-
Riserva da valutazione IAS 19 Revised	436	-
Utili (Perdite) dell'esercizio	1.204.703	A-B-C**
Totali	**11.205.788**	

Legenda:
*A)per aumento capitale B)per copertura perdite C)per distribuzione ai soci D) indisponibile

**L'utile di esercizio 2017 non può essere distribuito ai soci per il complessivo importo di Euro 60.235, corrispondente al 5%, da destinare obbligatoriamente a Riserva Legale.

Le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto nell'ultimo triennio riguardano distribuzioni di utili per € 412.727 nell'anno 2014, e passaggi a capitale sociale (per aumento gratuito del capitale sociale) di riserve di utili nel 2016 per € 811.380.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Informazioni di natura quantitativa

	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.230.230	10.087.875
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.230.230	10.087.875
D. Elementi da dedurre dal CET1	24.443	26.199
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	11.205.787	10.061.676
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**11.205.787**	**10.061.676**

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.841.479	(636.776)	1.204.703
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Attività materiali			
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali Piani a benefici definiti	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	1.462	0	1.462
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	*0*	*0*	*0*
	b) rigiro a conto economico	*0*	*0*	*0*
	c) altre variazioni	*0*	*0*	*0*
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	*0*	*0*	*0*
	b) rigiro a conto economico	*0*	*0*	*0*
	c) altre variazioni	*0*	*0*	*0*
90.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	*0*	*0*	*0*
	b) rigiro a conto economico	*0*	*0*	*0*
	c) altre variazioni	*0*	*0*	*0*
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	0	0	0
	a) variazioni di valore	*0*	*0*	*0*
	b) rigiro a conto economico	*0*	*0*	*0*
	- rettifiche da deterioramento	*0*	*0*	*0*
	- utili/perdite da realizzo	*0*	*0*	*0*
	c) altre variazioni	*0*	*0*	*0*
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	*0*	*0*	*0*
	b) rigiro a conto economico	*0*	*0*	*0*
	c) altre variazioni	*0*	*0*	*0*
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	*0*	*0*	*0*
	b) rigiro a conto economico	*0*	*0*	*0*
	- rettifiche da deterioramento	*0*	*0*	*0*
	- utili/perdite da realizzo	*0*	*0*	*0*
	c) altre variazioni	*0*	*0*	*0*
130.	Totale altre componenti reddituali	1.462	0	1.462
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**1.842.941**	**(636.776)**	**1.206.165**

Operazioni con parti correlate

Si premette che le informazioni richieste dal punto 22 –bis dell'art. 2427 c.c., introdotto dal D.lgs n. 173/2008 – emanato in recepimento della Direttiva comunitaria 2006/46/CE- riguardano le operazioni poste in essere dalla società con parti correlate con obbligo di precisare l'importo, la natura del rapporto, e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse siano rilevanti e qualora esse non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Si rappresenta che dette informazioni sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia.

Altri dettagli informativi

AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO AI VALORI DELL'ATTIVO
Tutti gli oneri finanziari sostenuti nell'esercizio sono imputati al conto economico.

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI
Nessun provento da partecipazione è stato conseguito nell'esercizio.

DIPENDENTI
Il numero di dipendenti alla data del 31.12.2017 è stato di n. 8 unità, tutte impiegatizie.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI
Il Presidente ha percepito durante l'esercizio 2017, per lo svolgimento del mandato conferitogli, la somma di Euro 95.000; ai consiglieri è stato invece attribuito l'importo complessivo di Euro 33.330 a titolo di compenso annuale; il compenso per il collegio sindacale è ammontato ad Euro 10.401, il compenso del Direttore Generale ammonta ad Euro 36.000.
Alla società di revisione, BDO ITALIA S.p.a., a cui è stata conferito la revisione legale del bilancio, il compenso riconosciuto ammonta ad euro 13.373.

NUMERO, VALORE E CATEGORIE DI AZIONI
Per effetto dell'avvenuto aumento gratuito di capitale sociale, mediante utilizzo di riserve disponibili, di cui al verbale di assemblea straordinaria del 02.02.2016 con atto per notaio De Vivo di Napoli, il capitale sociale ammonta, alla data del 31.12.2017, a complessivi € 8.628.281, suddiviso in n. 8.628.281 azioni da € 1,00 cadauna, di cui n 7.617.673 azioni ordinarie e n 1.010.608 azioni privilegiate.
Si evidenzia però che con verbale dell'assemblea generale del 9.2.2018 e di quella degli azionisti privilegiati in pari data, è stata deliberata la conversione in azioni ordinarie di tutte le n. 1.010.608 azioni privilegiate. Per effetto del rapporto di conversione sopra la pari e del mancato esercizio del diritto di recesso spettante agli azionisti privilegiati, si è proceduto all'annullamento di tutte le azioni privilegiate, ad un aumento di capitale sociale per € 220.390, mediante utilizzo di somme prelevate dalla Riserva disponibile Utili a nuovo, di compendio all'avvenuta conversione ed alla consequenziale emissione di n. 1.230.998 azioni ordinarie da € 1,00 cadauna in sostituzione delle n. 1.010.608 azioni privilegiate annullate.
Pertanto a decorrere dal 2.4.2018 (data di scadenza del termine di legge per eventuali recessi) il nuovo capitale sociale ammonta ad € 8.848.671(ottomilioniottocentoquarantottomilaseicentosettantuno) diviso in n. 8.848.671 (ottomilioniottocentoquarantottomilaseicentosettantuno) azioni ordinarie e nominative di euro 1 (uno) ciascuna.

DATI RELATIVI A PATRIMONI DESTINATI O FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE
Non sussistono.

LOCAZIONI FINANZIARIE PASSIVE
Il dettaglio non viene fornito per assenza di contratti passivi di leasing finanziario.

Nola, 4 aprile 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Firmato in originale da:

Dott. Antonio Izzo - Presidente
Avv. Dante Acierno – Vice Presidente
Dott. Piero Ansaldi - Consigliere
Dott. Antonio Roberto Lucidi - Consigliere
Dott.ssa Silvana Papa – Consigliere

IFIR Istituti Finanziari Riuniti S.p.A.

Via Anfiteatro Laterizio, 11/13 - Nola (NA)
Codice fiscale e n° Iscrizione Registro Imprese di Napoli: 04953670637
Iscrizione al n. 413173 del R.E.A. c/o C.C.I.A.A. di Napoli
Iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB n°184

Bilancio di Esercizio al 31 Dicembre 2017

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1.Gestione	**1.428.954**	**1.207.244**
risultato d'esercizio (+/-)	*1.204.703*	*1.285.478*
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	*0*	*0*
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	*0*	*0*
rettifiche di valore nette per deterioramento (+l-)	*(128.485)*	*134.429*
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali(+/-)	*3.646*	*3.146*
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	*300.000*	*22.412*
imposte e tasse non liquidate(+)	*500.704*	*88.459*
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (*/-)	*0*	*0*
altri aggiustamenti	*(451.614)*	*(326.680)*
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(3.217.060)**	**593.146**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	*0*	*0*
attività finanziarie valutate al fair value	*0*	*0*
attività finanziarie disponibili per la vendita	*0*	*0*
crediti verso banche	*(2.189.248)*	*1.923.206*
crediti verso enti finanziari	*0*	*0*
crediti verso clientela	*971.117*	*(567.371)*
altre attività	*(1.998.929)*	*(762.689)*
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**47.584**	**585.465**
debiti verso banche	*579.064*	*955.515*
debiti verso enti finanziari	*0*	*0*
debiti verso clientela	*0*	*0*
titoli in circolazione	*136.500*	*(747.000)*
passività finanziarie di negoziazione	*0*	*0*
passività finanziarie valutate al fair value	*0*	*0*
altre passività	*(667.980)*	*376.950*
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.740.522)**	**2.385.855**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**0**	**0**
vendite di partecipazioni	*0*	*0*
dividendi incassati su partecipazioni	*0*	*0*
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*0*	*0*
vendite di attività materiali	*0*	*0*
vendite di attività immateriali	*0*	*0*
vendite di rami d'azienda	*0*	*0*
2. Liquidità assorbita da	*(440.660)*	*(2.367)*
acquisti di partecipazioni	*0*	*0*
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*0*	*0*
acquisti di attività materiali	*(440.660)*	*(2.367)*
acquisti di attività immateriali	*0*	*0*
acquisti di rami d'azienda	*0*	*0*
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(440.660)**	**(2.367)**

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**0**	**0**
emissioni/acquisti di azioni proprie	*0*	*0*
finanziamenti soci	*0*	*0*
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	*0*	*0*
distribuzione dividendi e altre finalità	*0*	*0*
Liquidità netta generata/assorbita dall 'attività di provvista	*0*	*0*
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	*(2.181.182)*	*2.383.488*

RICONCILIAZIONE	**2017**	**2016**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	*2.402.978*	*19.490*
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	*(2.181.182)*	*2.383.488*
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	*221.796*	*2.402.978*

Nola, 04 Aprile 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Firmato in originale da:
Dott. Antonio Izzo – Presidente
Avv. Dante Acierno - Vicepresidente
Dott. Piero Ansaldi - Consigliere
Dott. Antonio Roberto Lucidi – Consigliere
Dott.ssa Silvana Papa – Consigliere

IFIR ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI S.p.A.

Sede in VIA ANFITEATRO LATERIZIO, 13 – 80135 NOLA (NA)
Capitale sociale Euro 8.628.281,00
Registro Imprese, Codice Fiscale 04953670637
Partita IVA 02507761217

VERBALE
DEL COLLEGIO SINDACALE DEL 13 aprile 2018

In data 13 Aprile 2018, alle ore 19.30, presso lo studio dei dott.ri Giovanni ed Elia Coppola, in Napoli alla Calata San Marco 13, si è riunito il collegio sindacale della società IFIR ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI S.p.A. nelle persone di:

- Dott. Giovanni Coppola presidente del collegio sindacale;
- Dott. Elia Coppola sindaco effettivo;
- Dott. Mattia D'Addea sindaco effettivo.

Per licenziare, dopo gli accessi e le verifiche documentali effettuate in più sedute, la seguente,

RELAZIONE
al BILANCIO al 31 dicembre 2017

Signori Azionisti,

con la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 2429 c.c., il Collegio Sindacale della IFIR ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI S.p.A. Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2017.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha svolto esclusivamente l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 c.c., avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti ad un Revisore esterno iscritto nel registro istituito presso il Ministero. L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* del Codice Civile, è stata svolta dalla società di revisione BDO SpA.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2017 non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, sia tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di

Amministrazione, che tramite ripetuti incontri informali presso la sede della società, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.
Attraverso questa attività di vigilanza il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di fatti e/o operazioni non improntati al rispetto dei principi di corretta amministrazione. Eventuali operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità di legge, alle disposizioni regolamentari, allo statuto ed ai regolamenti interni, previo parere favorevole.

Gli accadimenti più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2017, sono rappresentati, innanzitutto, dalla conclusione dell'iter autorizzativo condotto dall'Organo di Vigilanza della Banca d'Italia, che ha visto l'iscrizione della Vostra società al n. 184 dell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari Vigilati come da provvedimento della Banca d'Italia del 19.04.2017.

E' altresì da evidenziare, l'inizio del processo aggregativo, ed in particolare di un'aggregazione verticale con Banca Sviluppo Tuscia S.p.A. i cui contorni contrattuali sono stati già deliberati dalle rispettive Assemblee ordinarie su impulso dei relativi Consigli d'Amministrazione, i quali hanno definito anche il piano di fusione con il quale vengono riconosciuti, in funzione di una proporzione matematica, un goodwill sia alla Ifir che alla Banca Tuscia rispettivamente di €. 11.603.000,00, per la prima ed €. 3.863.000,00 per la seconda.
Tale processo, alla data attuale è ancora in corso, infatti in data 5.03.2018 entrambe le società hanno presentato alla Banca d'Italia, le rispettive istanze di fusione ex artt. 19, 56 e 57 G.Lgs 385/1993 ricevendone entrambe la comunicazione di inizio del procedimento.

3. Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
In particolare:
abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso altresì conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.
I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.
Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo;

- Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

- Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha continuato a monitorare attentamente il sistema di controllo interno, ha proceduto alla verifica delle aree inerenti l'applicazione della normativa antiriciclaggio, i rapporti con la clientela in termini di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari, nonché le procedure di concessione delle facilitazioni creditizie e l'esecuzione delle relative delibere.

4. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

– i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;

– è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

– l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

Il Collegio Sindacale, in linea con i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso il revisore, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società. Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Abbiamo altresì verificato che la relazione sulla gestione fosse redatta in base alle norme di legge. Essa riporta i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato d'esercizio 2017, nonché le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, sono altresì evidenziate le descrizioni dei principali rischi ai quali è esposta la società *ex* art. 2428.

Abbiamo riscontrato che sussiste il mantenimento del presupposto della continuità aziendale in quanto è risultato dallo scambio di informazioni con l'incaricato della revisione legale e dalle verifiche effettuate che l'impresa è in grado di continuare a svolgere la propria attività e non vi è nè l'intenzione e né la necessità di porre la società in liquidazione: pertanto il progetto di bilancio è stato redatto nell'osservanza dell'art. 2423-*bis*, co. 1, c.c.;

La società di revisione BDO SpA ha rilasciato la relazione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27/01/2010 n. 39, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2017 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società, da tale relazione non emerge alcun rilievo.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile – amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 la Vostra società non ha conferito alla società di revisione BDO SpA incarichi diversi dall'attività di revisione legale dei conti ai sensi di legge.

* * *

Il Collegio sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2017, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

* * *

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017, così come predisposto dall'Organo Amministrativo e sottoposto alla revisione contabile da parte dalla Società di revisione BDO SpA

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio sindacale Dott. Giovanni COPPOLA

Sindaco effettivo Dott. Elia COPPOLA

Sindaco effettivo Dott. Mattia D'ADDEA

IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 e dell'art.19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

FGN - RC047722017BD1490

Tel: +39 081 24.71.106
www.bdo.it

Via San Tommaso D'Aquino, 15
80133 Napoli

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art.14 e dell'art.19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della IFIR - Istituti Finanziari Riuniti S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 13 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.

Filippo Genna
Socio